TRIESTE, Venerdì 25 Dicembre 1942
Fondazione: 1881 Distruzione: 24 Maggio 1915
Rinascita 20 Novembre 1919 - Nuova Serie N. 716
Anno XXI dell'E. F. - VII dell'Impero

a mano
MUNICIPIO DI TRIESTE
Segreteria Generale
TRIESTE

CCOLO

Uffici del giornale: Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Direzione: 78-52 - Redazione: 78-53
Amministrazione: 78-51 - Unione Pubblicità: 80-44
Ogni numero cent. 30; arretrati cent. 60

ABBONAMENTI (a mezzo posta): al «Piccolo», Italia, Albania, Impero e Colonie per anno L. 75, per semestre L. 38, per trimestre L. ... ; con edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: L. 88, L. 45, L. 23.50; estero: L. 165, L. 94, L. 48. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. Abbonamenti a Trieste: via S. Pellico 4, pt.; da fuori: vaglia postale all'Amministrazione del giornale, via Silvio Pellico 8-II.

INSERZIONI: Prezzi per millimetro d'altezza (larghezza una colonna): Commerciali: L. 4. Mortuari L. 7. Comunicati L. 5. Finanziari, legali, L. 7. Nel corpo del giornale: Asterischi di cronaca, cinema, onorificenze, nozze, aurea, ecc., L. 7. Collettivi: vedi ultima pagina. Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Nessuna responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti prefissi. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana Soc. An., Trieste, via Silvio Pellico 4, telefono 80-44.

SUCCESSO DI NOSTRE PUNTATE IN TUNISIA

Fallito tentativo del nemico di riconquistare le posizioni perdute: 200 prigionieri, in gran parte inglesi, catturati - Nessun avvenimento di rilievo nella Sirtica

Il Quartier generale delle Forze Armate comunica in data di ieri 24 dicembre 1942-XXI: Bollettino 943:

Azioni nemiche appoggiate da mezzi blindati, tendenti alla riconquista delle posizioni perdute, sono fallite in Tunisia dinanzi alla ferma resistenza delle truppe dell'Asse che prendevano circa 200 prigionieri, in gran parte britannici. Nostre puntate locali hanno pure avuto successo. Un caccia avversario è stato abbattuto e l'ufficiale pilota catturato.

Nella Sirtica, nessun avvenimento di rilievo.

Incursioni aeree ieri compiute sull'isola di Lampedusa e sui dintorni di Napoli non causavano vittime; qualche danno.

IL COMUNICATO TEDESCO

Berlino, 24

Il Comunicato tedesco sulle operazioni in Africa, dice:

In Tunisia, attacchi germanici hanno portato a successi locali. Tentativi del nemico di riconquistare il terreno perduto nei giorni precedenti, sono falliti. Sono stati fatti 200 prigionieri.

Nella notte scorsa apparecchi da combattimento germanici hanno bombardato le installazioni del porto di Bengasi, nonchè un aerodromo nemico nella regione costiera della Libia.

Questi circoli politici e così pure tutta la stampa, registrano un'ennesima manifestazione della politica antieuropea britannica. Si tratta di alcune dichiarazioni fatte da Robert Cecil al notissimo periodico inglese *Contemporary Review*. Cecil, che durante la prima grande guerra mondiale fu ministro per il Blocco e più tardi auspicò una Lega delle Nazioni, strumento armato della Granbretagna, ribadisce ora quanto è stato affermato recentemente da varie personalità più o meno ufficiali o ufficiose e cioè che nell'Europa centrale ed orientale non potranno aver luogo dei mutamenti senza il consenso dell'Unione sovietica, la posizione della quale in tali territori dovrà essere e sarà preminente e determinante. Con ciò Cecil, che evidentemente è al corrente di tutto, conferma uno dei punti basilari degli accordi anglo-russi.

Un volume sul Fascismo
pubblicato a Buenos Aires

Buenos Aires, 24

(S.I.A.) A cura della facoltà di diritto e scienze sociali di questa Università, è stato pubblicato un volume di 240 pagine sul Partito nazionale fascista. Ne è autore lo studente di legge Aroldo Perrero, che analizza il Regime in Italia attraverso le sue origini, le sue organizzazioni e le sue finalità.

Il volume, ricco di citazioni dei discorsi del Duce, è un'esposizione obiettiva delle realizzazioni del Fascismo, a cui sono rivolte le aperte simpatie del giovane scrittore.

Precede il volume una dotta prefazione del direttore della facoltà, prof. Faustino Legon, elogiante la nobile fatica del Ferrero che «pur attraverso le non poche cure degli studi giuridici, ha saputo con intelletto d'amore redigere un accuratissimo e interessantissimo lavoro che onora la facoltà argentina di diritto e scienze sociali.

Una delegazione italiana al convegno
per l'ordinamento dei grandi spazi

Heidelberg, 24

Nell'aula magna dell'Università di Heidelberg, con un discorso del ministro Leondfried, si è inaugurato il convegno per l'ordinamento dei grandi spazi, promosso dall'Istitut für Grossraumwirtschaft. Ha partecipato ai lavori una delegazione italiana, presieduta dal cons. naz. prof. Biagio Pace. Il presidente della delegazione ha svolto una relazione sulla unità storica e geopolitica del Mediterraneo, cui sono seguite le relazioni del prof. Vinci e del prof. Mazzei, e hanno trattato dei grandi spazi economici in genere e dello spazio mediterraneo in particolare. Ha concluso il dott. Fiaccadori, che ha esposto alcune considerazioni sulle caratteristiche economiche dei grandi spazi. Le relazioni dei delegati italiani sono state attentamente seguite ed hanno dato luogo ad un'interessante discussione.

LA BATTAGLIA DEL MEDIO DON

I rossi cominciano a risentire delle gravissime perdite subite

Alterne vicende della lotta - L'offensiva nemica diminuisce d'intensità - Ripresa degli attacchi a sud est del lago Ilmen

Berlino, 24

Dal Quartier generale del Führer il Comando supremo delle Forze armate comunica:

Anche ieri le truppe germaniche hanno respinto, nella regione del Terek e nella steppa dei Calmucchi, ripetuti attacchi del nemico infliggendogli nel corso di un'avanzata efficacemente proseguita, sanguenose perdite. Una formazione di cavalleria sovietica sopravvenuta nelle retrovie durante l'inseguimento, è stata dispersa.

Durante un attacco tra il Volga e il Don, le truppe tedesche hanno fatto 600 prigionieri e distrutto 15 carri armati. Contrattacchi sovietici sono stati infranti.

L'impeto decresce

Nella regione del Don prosegue la battaglia difensiva in combattimenti alterni.

Nel corso di attacchi sferrati dalle nostre truppe nel settore centrale del fronte, numerosi fortini e postazioni di combattimento dell'avversario sono stati distrutti. Attacchi locali dei Sovietici sono falliti. A sud-est del lago Ilmen l'avversario ha riattaccato con importanti forze. Nel corso di combattimenti difensivi coronati da successo, sono stati distrutti 34 carri armati sovietici.

Deboli formazioni dell'aviazione britannica hanno attaccato di giorno alcune località dei territori occupati all'Ovest ed hanno sganciato durante la notte bombe sporadiche sulla Germania occidentale. Durante tali incursioni, come pure al di sopra della Manica e delle coste olandesi sono stati abbattuti complessivamente 8 apparecchi nemici.

In merito alla situazione militare nell'Est, e più precisamente alla battaglia difensiva che è in corso nel settore del Don, da fonte competente si fa notare stasera tra l'altro che nessun elemento nuovo è subentrato a modificare in un senso o nell'altro la situazione.

L'Alto Comando germanico, per ovvie ragioni, è ancora molto riservato. La lotta è contrassegnata da alterne vicende. Il nemico non ha potuto però realizzare notevoli successi.

Si fa poi notare che le conseguenze delle gravi perdite di carri armati subite dai Sovietici incominciano a manifestarsi chiaramente. Il nemico, invece di impiegare formazioni corazzate, lancia contro le linee tedesche e alleate masse di fanteria, il che rende più agevole il compito della difesa tedesca; infatti le poderose armi difensive germaniche infliggono ai bolscevichi perdite sempre più gravi.

Nel corso degli aspri combattimenti che si svolgono nel settore Volga-Don le truppe tedesche ed alleate — a quanto informava stamane il Comando Supremo germanico — non si sono limitate e non si limitano ad azioni puramente difensive, ma passano, in molti punti, al contrattacco, infliggendo durissime perdite all'avversario.

Perdite spaventose

L'offensiva sovietica ha perduto il suo impeto iniziale e la avanzata dei rossi viene in tal modo contenuta. Gli attacchi che i Sovietici ancora sferrano in forza di qualche battaglione, non sono più in grado di molestare seriamente la difesa tedesca. Malgrado le pessime condizioni atmosferiche, l'Arma aerea si è prodigata instancabilmente in tutti questi giorni, appoggiando le azioni di terra con ogni tipo di apparecchio. A volo radente, aerei da combattimento tedeschi hanno distrutto o immobilizzato una grande quantità di carri armati e causato gravi perdite alle truppe attaccanti. Squadriglie di «Stukas» hanno appoggiato un violento attacco sferrato dalle forze corazzate tedesche, a sud-ovest di Stalingrado, dove sono stati distrutti od espugnati fortilizi sovietici.

Anche le ultime notizie della giornata confermano che l'offensiva sovietica sul Don va diminuendo, oramai, di intensità in seguito ai risultati delle immediate, energiche contromisure predisposte dall'Alto Comando germanico. Il nemico, in questi suoi attacchi, effettuati con l'impiego di ingenti forze e di una notevole quantità di materiale, ha riportato perdite sensibilissime.

Dai rapporti che giungono dal fronte si apprende che le ondate delle fanterie sovietiche si fanno sempre più deboli e si frantumano sotto il fuoco serrato delle artiglierie e delle armi automatiche tedesche ed italiane. Le truppe italiane e tedesche in alcuni punti del fronte del Don, dove la pressione sovietica si fa più minacciosa, sferrano poderosi contrattacchi, costringendo il nemico a ripiegare sulle posizioni di partenza, dopo aver riportato perdite spaventose.

Da fonte militare si apprende che nella regione del Terek e nella Steppa dei Calmucchi le truppe tedesche hanno respinto ieri ripetuti attacchi nemici, distruggendo numerosi carri armati e causando ai bolscevichi nel corso di reiterati contrattacchi forti perdite. Una poderosa formazione di cavalleria nemica che tentava di attaccare le posizioni germaniche è stata respinta e posta in fuga.

L'odierno Comunicato del Quartiere Generale finnico reca: «Nelle ultime 24 ore si è verificata un'aumentata attività di combattimento delle opposte pattuglie sul fronte dell'istmo careliano, dove la fanteria e l'artiglieria hanno inflitto sanguinose perdite a numerosi reparti ed annientato pattuglie sovietiche. Sui fronti dell'Aunus e della Carelia orientale si è registrata l'usuale attività di fuoco».

Anche Nuova Delhi raggiunta dai bombardieri giapponesi

L'offensiva nipponica nello Yunnan procede favorevolmente - Lotta accanita nella Nuova Guinea

Sciangai, 24

Secondo informazioni di fonte anglosassone, Nuova Delhi è stata attaccata dai bombardieri nipponici. Si annuncia ufficialmente che altre due violente incursioni sono state effettuate dai Nipponici su Chittagong e altre località ad est del Bengala.

L'offensiva giapponese partita dalle frontiere della Birmania orientale verso la provincia cinese dello Yunnan procede favorevolmente. Le prime notizie indicano che l'opposizione nemica è stata superata e che l'avanzata procede. Quanto agli sviluppi futuri di queste operazioni, i circoli nipponici si mantengono riservatissimi. Secondo alcune interpretazioni, si tratterebbe dell'inizio di una nuova importante campagna in Cina. Molti indizi fanno credere che in realtà il Giappone stia portando a termine vasti preparativi militari, politici ed economici, che potrebbero modificare grandemente la fisionomia del conflitto in Asia orientale. La prima tappa di questo vasto piano d'imminente attuazione pare essere un'intensificata campagna in Cina, in attesa di avvenimenti che, secondo fonti bene informate, potrebbero avere ripercussioni considerevoli su tutta la economia del conflitto mondiale.

Si continua a combattere accanitamente in Nuova Guinea. Il generale Mac Arthur ha cominciato a attaccare con estrema violenza le posizioni che i soldati del Tenno ancora possiedono. Gli Australiani hanno ricevuto rinforzi e nuove armi, tra cui carri armati leggeri e lanciafiamme. Nonostante questo intervento di nuove forze anglosassoni, la resistenza giapponese continua con l'efficace appoggio della aviazione, la quale opera non soltanto dalle isole vicine, ma anche dalla regione di Buna, giacchè i Giapponesi, nonostante tutti gli sforzi degli attaccanti, sono riusciti a mantenere il possesso di un aerodromo.

In Birmania non si segnala nulla di nuovo. Il generale Wavell continua nelle sue puntate, che sempre più chiaramente sembrano avere lo scopo di attaccare il porto di Akyab. Per il momento, i Giapponesi oppongono una resistenza moderata di pattuglie terrestri ed aeree che ostacolano l'avversario, approfittando delle difficoltà che esso deve superare nella giungla. Una vera e propria battaglia non è per ora prevedibile, ma si verificherà senza dubbio quando le colonne britanniche saranno riuscite a superare la foresta vergine e si presenteranno probabilmente già fiaccate dinanzi al saldo schieramento nipponico.

Una corvetta australiana affondata davanti a Timor

Lisbona, 24

Un comunicato ufficiale inglese annuncia che la corvetta australiana «Armidale» è stata silurata e colata a picco nei pressi dell'isola di Timor.

«Nuovo ordine» britannico

Gli ambienti cinesi di Sciangai vedono un tranello nel discorso Eden

Scianghai, 24

Il giornale *Japan Times* commentando il discorso tenuto da Eden ai Comuni sul nuovo ordine postbellico fa notare che esso ha suscitato grande sensazione negli ambienti direttivi cinesi di Sciangai in quanto Eden, evidentemente di proposito, ha tralasciato di nominare la Cina tra le Potenze che nel mondo del dopoguerra dovrebbero provvedere con la loro posizione di monopolio al mantenimento della pace e dell'ordine. Eden ha dichiarato necessaria la completa collaborazione bellica dell'Inghilterra, Stati Uniti, Unione sovietica e Cina ma per il mantenimento dell'ordine nel dopoguerra ha chiesto invece che Inghilterra, Stati Uniti, Unione sovietica si assicurino l'effettiva potenza contro ogni nuovo nemico. Appare chiaro che Inghilterra e Stati Uniti vorrebbero esercitare la polizia a spese delle Nazioni più deboli, seguitando a mantenere sotto la loro frusta le Colonie. La voluta omissione della Cina dal numero delle Potenze che dovrebbero dominare il mondo, tradisce la intenzione anglo-americana di fare della Cina un territorio semicoloniale».

Le vere intenzioni degli Anglosassoni nei riguardi della Cina e lo sviluppo del mercato cinese sono state inoltre rilevate dalle dichiarazioni dell'ex Primo ministro belga nel giornale *Christian Science Monitor* sulla istituzione di una società per la ricostruzione ed il risanamento internazionale. Alla luce dei progetti anglo-americani sulla comune amministrazione della Cina, la Carta atlantica appare come lettera morta. Gli ambienti cinesi di Sciangai pensano che Clung King anche in questa ultima ora possa rendersi conto del tranello preparato dagli Anglosassoni, i quali hanno l'intenzione di dividere la Cina in due parti.

Truppe nordamericane sono giunte a Dakar
Il Governatore Boisson aveva dichiarato che nessuno straniero vi avrebbe messo piede!

Roma, 24

L'agenzia ufficiosa britannica annuncia che truppe statunitensi sono giunte improvvisamente e silenziosamente a Dakar e si sono subito poste al lavoro. L'ammiraglio statunitense Glassford ed altri ufficiali sono ospiti del Governo francese locale mentre gli uomini di truppa sono alloggiati nelle caserme dei soldati francesi.

E' opportuno rilevare in proposito che il Governatore generale della Colonia, Boisson, non ultimo della serie dei traditori per amore del dollaro, aveva espressamente e solennemente dichiarato che nessun soldato straniero avrebbe messo piede nell'Africa occidentale francese. All'atto pratico però e nonostante che chiare dimostrazioni di contrarietà si siano avute tanto dai Francesi che dagli indigeni all'arrivo degli Statunitensi per via aerea e per via mare, egli si è affrettato ad autodegradarsi in furiere di alloggiamento per procurare, addirittura nella residenza governativa, le migliori camere all'ammiraglio Glassford e agli ufficiali del suo Stato Maggiore.

Un "caso" risolto col sistema inglese

Darlan è stato assassinato

La notizia è data dall'Agenzia "Reuter" - Autore del colpo sarebbe un Francese di venti anni: mancano altri particolari

Berna, 24

In un dispaccio da Algeri alla Agenzia ufficiosa britannica «Reuter» è detto che Darlan è stato assassinato nel pomeriggio di oggi. L'assassino, secondo quanto dice l'Agenzia «Reuter», sarebbe un Francese di venti anni, ma fino a questo momento mancano ulteriori particolari. Però è probabile che si tratti di qualche macchinoso complotto cui gli Anglosassoni e in ogni caso i Britannici, non sarebbero estranei. Sono note le proteste degli Inglesi e le divergenze fra Londra e Washington per il cosiddetto caso Darlan, il quale è stato ora assassinato.

Marocco ed Algeria

La politica del ricatto applicata dagli invasori

Lisbona, 24

Notizie da Tangeri affermano che le autorità americane del Marocco continuano ad arrestare tutti gli elementi che non vogliono aderire al movimento Darlan.

Contro il parere di Darlan, le autorità americane hanno deciso di nominare Giraud concessionario dei rifornimenti da effettuarsi sotto l'egida della «legge affitti e prestiti». Il Governo di Washington ha precisato che tali rifornimenti debbono avere scopi strettamente militari, avvertendo che se Giraud si dimostrasse incapace di formare gli effettivi contingenti di soldati francesi richiesti dagli Americani, i rifornimenti verrebbero annullati. Roosevelt è disposto a promettere viveri in cambio di truppe mercenarie. Circa gli urgenti bisogni delle popolazioni dell'Algeria e del Marocco, nessuna preoccupazione travaglia i dirigenti di Washington. Tali territori vengono considerati come zone esclusivamente operative e le popolazioni vengono spogliate anzichè aiutate, anche perchè, nei piani dei Nordamericani, ciò può servire di spinta per arruolarsi nell'Esercito di Eisenhower.

Si apprende che rappresentanti della Banca americana Morgan sono arrivati nell'Algeria e nel Marocco per assumere la direzione delle ferrovie dei due Paesi.

Si ha ora un altro episodio rivelatore del malumore e della nessuna colleganza che regna tra i giornalisti britannici e i giornalisti americani. Si viene così tra l'altro a conoscere che i giornalisti britannici si lagnano acerbamente per il fatto che era stato loro vietato di entrare a Dakar, e questo permesso è giunto loro oggi soltanto dopo cinque settimane dallo sbarco, non solo, ma dopo che, precisamente con le prime truppe da sbarco, già erano arrivati i colleghi americani. Naturalmente questo episodio ha suscitato vivaci e aspri commenti tra i giornalisti inglesi i quali, per di più, soggiungono che ancora adesso non sono stati autorizzati ad allontanarsi dal centro di Dakar.

Si apprende che un grave incidente si è verificato nuovamente sulla linea ferroviaria Orano-Algeri. Un treno carico di materiale bellico nordamericano ha deragliato poco dopo la stazione di Orleansville. Sono periti un manovratore e due soldati. I danni materiali sono considerevoli.

Le vittorie dei repubblicani minano il terreno a Roosevelt

Roma, 24

Dopo le elezioni nordamericane, diversi giornali e riviste degli Stati Uniti esprimono sempre più apertamente la loro ostilità nei riguardi di Roosevelt e del New Deal. A tale lotta prende parte principalmente il settimanale *Life*. Esso non solo si mostra molto soddisfatto per la vittoria elettorale repubblicana, ma lascia trapelare senza tanti sottintesi che i repubblicani avranno praticamente il coltello dalla parte del manico quando i capi repubblicani assumeranno i Governi dei principali Stati della Confederazione. «Chiamando l'attuale miscuglio governativo di Washington «la società di Roosevelt», l'avete indovinata proprio giusta. Speriamo che questa espressione diventi popolare». Così viene detto nella lettera di un lettore alla rivista.

In un'altra lettera è detto che «la società Roosevelt e C.» ha dato cattiva prova nell'amministrare il Paese in tempo di guerra. Roosevelt «si è permesso esperimenti ed errori molto più gravi di qualsiasi altro Governo precedente; l'opinione pubblica non ha pertanto più alcuna fiducia in lui e nel suo Governo. Esso ha fallito in pieno e per l'avvenire è meglio pensare ad un rimpasto». In un commento della stessa rivista viene poi detto: «Dopo il 3 gennaio, i repubblicani uniti all'ala conservatrice del partito democratico, controlleranno il Congresso. La migliore prova che il Governo di Washington non gode il favore dell'opinione pubblica nordamericana è fornita dal risultato delle elezioni. I repubblicani sono forti, non solo nel Congresso, ma tra breve controlleranno anche l'amministrazione degli Stati più importanti della Confederazione».

Un messaggio di Horthy
ai combattenti sul Don

Budapest, 24

L'Altezza Serenissima il Reggente Horthy in occasione del Natale ha rivolto per radio alle truppe ungheresi combattenti sul Don un caloroso messaggio per esprimere la gratitudine del popolo magiaro per la loro lotta contro il bolscevismo. «Si deve al vostro indomito valore, ha dichiarato il Reggente, se nelle chiese di Ungheria il popolo può riunirsi a pregare indisturbato per la nascita del Redentore. Tutto il popolo circonda di amore fraterno le vostre famiglie e fa di tutto affinchè nelle vostre case aleggi la gioia e la serenità del dovere compiuto.

Il Natale londinese
è più magro dei precedenti

Stoccolma, 24

Il corrispondente londinese del *Dagens Nyheter*, in una lunga lettera, descrive il quarto Natale di guerra nella Capitale britannica: «Non vi è dubbio, egli dice, che questo Natale si presenti ancora più magro e triste dei precedenti. Il ministro degli Approvvigionamenti, Woolton, ha dichiarato che questo anno non sarà distribuita nessuna razione speciale natalizia. Per acquistare poche prugne secche o datteri, la gente sta per ore in lunghe file davanti ai negozi che, in un certo punto, chiudono i loro battenti per mancanza di merci». Un vero disastro è poi per quanto concerne quello che il corrispondente svedese chiama «il fronte del tacchino». Un grande negozio londinese, che aveva ricevuto parecchie migliaia di ordinazioni di tacchini, non ha potuto distribuirne ai suoi clienti che una cinquantina. Per evitare dispute si è preferito tirare a sorte a chi dovesse toccare il prezioso volatile. Anche il pesce è quest'anno incredibilmente scarso. A Londra circolano voci secondo le quali Lord Woolton terrebbe in riserbo una sorpresa per cercare di rialzare un poco il morale depresso dei londinesi e soprattutto delle massaie, cioè un notevole quantitativo di conigli da gettare sul mercato all'ultimo momento. La mancanza di giocattoli dà pure l'impronta a questo Natale di guerra britannico.

L'«Armir» sul fronte del Don: fanti italiani alla difesa di un villaggio

Madre e fanciullo valori fondamentali della razza

La celebrazione nazionale della X Giornata
I premi del Duce alle coppie più prolifiche

Roma, 24

Stamane in tutti i Comuni d'Italia, alla presenza delle gerarchie locali, è stata celebrata in appositi raduni organizzati dall'O.N.M.I. la X Giornata della madre e del fanciullo. Nei capoluoghi di provincia la manifestazione si è iniziata con la distribuzione da parte dei Prefetti del premio del Duce alle coppie aventi il maggior numero di figli viventi nati nell'ultimo decennio. Due coppie per ogni provincia hanno ricevuto, in nome del Duce, il premio consistente in lire 6 mila per coppia, in una polizza di assicurazione di lire 1000 per ogni figlio ultimo nato e in uno speciale diploma dell'O.N.M.I.

Nel corso dei singoli raduni sono stati distribuiti i premi predisposti dall'O. N.M.I., dal Partito, dai Fasci femminili e da enti ed istituzioni locali. Complessivamente sono stati distribuiti: 15 mila premi di buon allevamento igienico del bambino; 600 premi di affiliazione, circa 4 mila premi alle massaie rurali e alle operaie e lavoranti a domicilio, secondo le disposizioni date dal Segretario del Partito; circa 40 mila premi di nuzialità, natalità e alle famiglie numerose.

Sono stati ancora distribuiti circa 500 mila indumenti confezionati, col fiocco di lana raccolto dai Fasci femminili, dalle donne fasciste che hanno donato anche numerosi altri indumenti, in ispecie corredini, confermando così il loro fattivo spirito di collaborazione all'assistenza della maternità e dell'infanzia. Inoltre sono stati dati numerosi altri premi consistenti in culle, indumenti, libretti di risparmio offerti da istituzioni e enti vari. I suddetti premi sono stati assegnati con particolare riguardo a famiglie di militari caduti, combattenti e richiamati alle armi.

Negli stessi raduni sono stati infine consegnati: un attestato di medaglia d'oro, 31 attestati di medaglia d'argento, 84 attestati di medaglia di bronzo, 331 diplomi di benemerenza a persone che si sono distinte nell'assistenza alla maternità e all'infanzia. A 24 mila madri sono stati consegnati diplomi di buon allevamento igienico.

Le manifestazioni, che sono state improntate ad uno stile di raccolta intimità, hanno dato luogo ovunque a vibranti acclamazioni al Duce, che è stato non soltanto l'iniziatore di questo annuale rito celebrativo della madre e del fanciullo, ma che ha istituito in Italia larghe e premurose provvidenze a favore della maternità e dell'infanzia.

Doni del Poglavnik ai bimbi poveri della Capitale

Zagabria, 24

Ad oltre 1500 bambini poveri di Zagabria sono stati oggi distribuiti dei pacchi regalo della famiglia del Poglavnik, contenenti indumenti invernali. Circa altri 2000 pacchi sono stati inviati nei centri provinciali.

CRONACA DELLA CITTÀ

EROI DEL CIELO

Il tenente pilota Lanfranco Baschiera

Il Bollettino 931 diramato dal Quartier generale delle Forze armate il 12 dicembre, diceva tra l'altro come nel tardo pomeriggio dell'11, dei quadrimotori nemici che avevano compiuto un'azione di bombardamento sulla città di Napoli, venivano abbattuti dalla nostra caccia levatasi subito in volo. Tra i piloti maggiormente distintisi nel duro combattimento, il Bollettino citava il tenente triestino Lanfranco Baschiera.

In quella azione, il tenente Baschiera, dopo aver da solo affrontato quattro dei bombardieri che, abbandonato il cielo della battaglia stavano dirigendosi verso la loro base di partenza, ed aver abbattuto uno, rimaneva colpito dalle mitragliere nemiche. A Lanfranco Baschiera sarebbe rimasto allora la sola salvezza nel paracadute, ma questo prode soldato del cielo volle tentare di riportare l'apparecchio sul proprio campo; in questo intento, mentre s'accingeva all'atterraggio su un campo di fortuna, il velivolo cappotava e il tenente Baschiera rimaneva gravemente ferito e, accolto in un ospedale, cessava di vivere poco dopo. Così si chiudeva la vita di questo giovane figlio di Trieste, nato nel 1918 da una famiglia che lo educò sin da piccolo ai più alti e puri ideali di amor patrio.

Dopo aver compiuto gli studi superiori a Milano, Lanfranco Baschiera, attratto dalla forte vocazione per il volo, andò a frequentare un corso di volo a vela e, appena brevettatosi, chiese ed ottenne di venir incorporato tra le file della R. Aeronautica. Nel '36, conseguito il brevetto militare e promosso sottotenente, venne assegnato ad una squadriglia di cacciatori di stanza all'aeroporto di Gorizia. Un giorno, su quel campo, mentre stava compiendo con il suo apparecchio delle evoluzioni d'alta acrobazia, perse l'elica; la sua vita si trovava in repentaglio, ma questo giovane, pur di salvare la macchina, tentò un atterraggio di fortuna. Gli andò bene, e il comandante l'aeroporto volle gli fosse concessa una medaglia di bronzo al valor aeronautico. Qualche mese dopo, dietro sua domanda, partiva per la Spagna, dove seppe distinguersi in molti combattimenti.

Rientrato in Patria, l'allora sottotenente Baschiera venne aggregato ad una squadriglia a difesa di Roma. In quel periodo, per la seconda volta, volendo salvare il suo «caccia» rimasto avariato in volo, rimase gravemente ferito e menomato della vista. Simulando d'essere completamente guarito, partì col 20.o Gruppo C.A.I. da caccia del col. Bonzano per il fronte della Manica. Di qui raggiunse l'Africa e nella battaglia della Marmarica seppe guadagnarsi una medaglia d'argento e una di bronzo al valor militare. Fatto un giorno prigioniero, Lanfranco Baschiera trovò il modo di sfuggire alla cattura e con alcuni compagni di volo raggiunse le nostre linee.

Promosso tenente, venne rimandato in Italia, dove passò prima alla squadriglia della caccia notturna della difesa di Roma, poi a quella di scorta ai nostri convogli in navigazione nel Mar Jonio. Ultimamente il tenente Baschiera apparteneva ai cacciatori della difesa di Napoli.

Mentre ci riserviamo di ritornare a parlare di questa luminosa figura di combattente, esprimiamo ai familiari del Caduto la nostra commossa partecipazione al loro fiero dolore.

IL PARTITO

L'Ufficio stampa federale comunica:

Esempi da imitare

Il preside dell'Istituto tecnico «Leonardo da Vinci» ha fatto pervenire alla fiduciaria provinciale dei FF. FF. 93 indumenti di lana e 1811 oggetti vari, che sono stati raccolti fra gli alunni dell'istituto e sono destinati ai pacchi-dono che le camerate fasciste confezionano per i nostri combattenti.

La fiduciaria ha ringraziato vivamente per la generosa offerta.

Nel Fascio di Grado

Il Segretario federale ha confermato nella carica di vicesegretario del Fascio di Grado il fascista Carlo Salvini; nella carica di componenti il Direttorio i fascisti Pietro Bertoli, Guido Rumici, Giovanni Tonon. Ha nominato componenti il Direttorio i fascisti ing. Placido Degrassi e dott. Aldo Smareglia.

La croce di guerra all'avv. Cesare Pagnini

All'avv. Cesare Pagnini, vicecommissario del Comune, è stata assegnata la croce di guerra al valor militare con la seguente brillante motivazione:

«Comandante di compagnia, guidava il reparto all'attacco di una munita posizione e, benchè ferito, rimaneva al posto di comando, fino all'esaurimento delle forze. - Kresciova (fronte greco), 9-15 marzo 1941-XX».

I doni del G.U.F. ai feriti di guerra

Il segretario del «Guf» si è recato ieri all'ospedale di Valle d'Oltra, accompagnato dalla fiduciaria della sezione femminile, dall'addetto all'assistenza e da altri camerati e camerate, per recare i doni del Gruppo universitario ai feriti di guerra. La distribuzione dei pacchi s'è svolta in un'atmosfera di lieta cordialità, e i gloriosi feriti — ufficiali e soldati — hanno espresso tutti la loro gratitudine per l'iniziativa dei gufini, che hanno voluto preparare per loro una bella novità: i pacchi... a richiesta, confezionati cioè secondo i desideri espressi in precedenza dai camerati feriti.

Messa in suffragio dei Caduti per la Rivoluzione

L'Associazione fascista Famiglie Caduti, Mutilati e Feriti per la Rivoluzione invita i propri associati ad intervenire alla S. Messa che verrà celebrata in suffragio dei Caduti per la Rivoluzione, domenica, 27 corrente, alle ore 9.30 precise nella chiesa della B. V. del Rosario.

Istruzione premilitare

Si comunica che l'istruzione premilitare (leva mare, terra ed aria, capoluogo e provincia) del 26 corrente, viene sospesa in occasione della seconda festa di Natale. L'istruzione della domenica successiva avrà luogo regolarmente.

Celebrazione della Giornata della Madre e del Fanciullo

La consegna dei premi alla presenza delle autorità

Ieri mattina, in occasione della Giornata della Madre e del Fanciullo, in Sala del Littorio, presenti tutte le autorità cittadine, ha avuto luogo la premiazione delle coppie prolifiche e la distribuzione dei doni di natalità.

La cerimonia si è svolta in un'atmosfera di caldo entusiasmo. Erano intervenuti l'Eccellenza il Prefetto, il Federale, il Preside della Provincia, il Commissario prefettizio al Comune, nonchè i rappresentanti dell'Eccellenza il comandante il Corpo d'Armata, del comandante la Difesa territoriale, del comandante della zona della Milizia, del comandante la Legione CC. RR., del Vescovo, ed altri. Fra le dirigenti del Fascio Femminile c'era la Fiduciaria provinciale dott. Teresa Rojatti.

Il Federale ha dato inizio alla cerimonia con il saluto al Duce, dopodichè il Commissario prefettizio ha esaltato con parole elevatissime il significato del rito.

Le parole del Commissario prefettizio, nobile sintesi di tutta una missione creata, voluta e messa in atto dal Regime, discorso del quale abbiamo dato pubblicazione nelle *Ultime Notizie*, sono state accolte da un caloroso applauso delle numerose coppie presenti.

L'Ecc. il Prefetto ha iniziato quindi la premiazione. Sono salite sul podio, per prime, le coppie prolifiche che hanno ricevuto dalle mani delle autorità i premi in danaro.

Dopo i premi del Duce conferiti ai coniugi Gaetano Scano e Maria Stuparich, con sei figli viventi, nati dopo il 28 ottobre 1932-XI e ai coniugi Umberto Farinelli ed Anna Cincinelli, con 9 figli viventi, dei quali 6 nati dopo il 28 ottobre 1932-XI, sono stati distribuiti 144 premi in danaro dell'Opera Maternità e Infanzia, 58 della Provincia, 6 delle Cooperative Operaie, 21 dell'Istituto abitazioni minime, 26 dell'«Acegat», 55 dell'E.C.A. L'Ente assistenza orfani lavoratori infortunati ha elargito 8 premi in danaro e 53 corredini, il Fascio femminile 98 premi in danaro e 50 corredini.

Pure ieri mattina, alle 9, nella chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo, ha avuto luogo una Messa, alla quale sono intervenute le componenti del Patronato del Fascio femminile.

I doni per le famiglie numerose dei dipendenti della Dogana

Anche la Dogana di Trieste, come negli anni scorsi ha voluto solennizzare la Giornata della Madre e del Fanciullo con un atto di tangibile solidarietà verso una cinquantina dei suoi dipendenti che hanno le famiglie più numerose. La cerimonia della consegna dei premi in danaro si è svolta ieri nel pomeriggio nella sede del Dopolavoro, per l'occasione imbandierata e pavesata.

Dopo il saluto al Duce, ordinato dal fiduciario del Gruppo della Dogana, il direttore superiore della Dogana ha illustrato brevemente il significato della Giornata della Madre e del Fanciullo.

Quindi per mano delle autorità — erano presenti il rappresentante dell'Ecc. il Prefetto, il rappresentante del Federale, il Generale comandante la zona delle Guardie di Finanza, l'Intendente di Finanza, una rappresentante della fiduciaria provinciale del F. F., il fiduciario provinciale del P. I. — si è effettuata la distribuzione dei premi in denaro e venivano poi distribuiti dei dolci e delle caramelle ai figli dei dipendenti la Dogana.

La significativa cerimonia si è conclusa con il saluto al Duce.

La ricevitoria postale di Poggioreale del Carso

A seguito del R. D. 3 luglio 1942 XX n. 1164 che autorizza il Comune di Trieste a modificare la denominazione della frazione di «Villa Opicina» in «Poggioreale del Carso» anche la ricevitoria postale assumerà da oggi, 25 corrente mese, la denominazione di «Poggioreale del Carso».

Raccolta di rottami nella zona del G. R. F. «M. Trevisan»

Domenica 27, nella zona del G. R. F. «M. Trevisan» continuerà la raccolta dei rottami, organizzata dal Dopolavoro provinciale di Trieste. I capifabbricato dei settori VII, VIII, IV, X, XI e XII del Gruppo «Trevisan» sono invitati a disporre affinchè i rottami siano preparati in modo da poter essere sollecitamente caricati sugli appositi mezzi di trasporto. I capifabbricato sono pure pregati di essere presenti al momento del carico.

Ritiro degli spezzati delle uova

S'invitano le latterie a ritirare entro domani presso l'Ufficio carte annonarie — Controllo cedole — gli spezzati relativi alla terza distribuzione di uova del mese di dicembre. L'Ufficio sarà a tale scopo aperto dalle 8 alle 12.

Distribuzione di buoni per il prelievo degli anticrittogamici

Si avvertono tutti gli agricoltori dei Comuni di Muggia, San Dorligo della Valle, Sesana, Tomadio, Duttogliano, Sgonico, che presso i rispettivi Municipi si trovano i buoni utili per il prelievo degli anticrittogamici da usarsi per i trattamenti invernali ai fruttiferi. Gli agricoltori del comune di Trieste, per il ritiro dei buoni suddetti, dovranno rivolgersi direttamente all'Unione agricoltori, via Roma 20, I p. Nell'invitare gli interessati a curare il ritiro dei buoni con ogni urgenza, li si avverte che la distribuzione dell'ossicloruro è stata limitata alle sole piante di pesco data la scarsa disponibilità di materiale assegnato.

ASTERISCHI

Nozze

Domenica, 20 corr., si sono celebrate le nozze tra Pino Mreula, reduce dall'Africa Settentrionale e la gentile signorina Ada Vielmetti. Ai neo sposi i migliori auguri.

— Domenica, 20 corr. si sono uniti in matrimonio la gentile signorina Silvana Molinari e il signor Tito Piergiovanni. Vivissimi rallegramenti e auguri.

— Domenica 27 corr. nella Basilica dei SS. Ermacora e Fortunato di Grado, la gentile signorina Franca Tognon, darà la mano di sposa al signor Dionisio Dovier, combattente in zona operazioni. Celebrerà gli sponsali il ten. cap. M. R. Don Giuseppe Dovier, fratello dello sposo. Testimoni per la sposa il sottotenente rag. Nicolò Tognon e per lo sposo il rag. Lucio Marchesini. Alla coppia felice migliori vivissimi auguri.

DISAVVENTURE E DISGRAZIE

Decesso per paralisi cardiaca. Nella cappella mortuaria dell'ospedale Regina Elena è stata deposta ieri la salma del sessantenne Massimiliano Bacotta, abitante in Corso Littorio 14, deceduto per paralisi cardiaca mentre stava passando per la via Mazzini.

L'infortunio di un elettromeccanico Nel pomeriggio di ieri s'è presentato all'astanteria dell'ospedale Regina Elena per farsi medicare, l'elettromeccanico Vladimiro Stoico, di 27 anni, il quale presentava delle escoriazioni al ginocchio destro riportate accidentalmente mentre stava lavorando per conto dell'Acegat.

Giochi che finiscono male. Ieri mattina, il piccolo Giurco Baso, di 9 anni, abitante in via D. Chiesa 59, stava giocando con un suo coetaneo. Questi, preso un martello, colpiva accidentalmente il Baso, il quale, avendo riportato lo sfracellamento di alcune dita della mano destra, ha dovuto più tardi essere accompagnato dalla madre all'ospedale Regina Elena ove è stato giudicato guaribile in non meno di tre settimane.

Farmacie aperte. Oggi sono aperte le seguenti farmacie: All'Alabarda, via Belli 1; All'Annunziata, via Negrelli 18; Barbo e dott. Carniel, piazza Garibaldi 5A; Benussi, via Cavana 11; Godina Ist. Previd. «Michele Bianchi», via Ginnastica 6; Millo, via M. Buonarroti 11; Alla Minerva, piazza S. Francesco 1; Ravasini, piazza Libertà 6; Tamaro e Neri, via Dante 7; Vielmetti, piazza Ciano 15; Harabaglia (Barcola) e Nicoli (Servola).

Medico di turno dell'Associazione Mutua fra Impiegati per chiamate a domicilio (dalle 8 alle 18) per sole visite urgenti: dott. Sergio Devescovi, via Pierluigi da Palestrina 3.

Il Dopolavoro per i soldati

Le manifestazioni nei sodalizi e negli ospedali militari

Nella sede del Dopolavoro Forze Armate ha avuto inizio, iersera, con una simpaticissima manifestazione, il vasto programma d'iniziative a favore dei soldati organizzato dal Dopolavoro provinciale per il periodo natalizio.

Alle 18 i locali della bella sede di piazza Guido Neri si sono gremiti di camerati in grigioverde di tutte le Armi e i Corpi di stanza a Trieste. A ricevere i militari erano i dirigenti del Dopolavoro provinciale con il segretario Orbani. Ad esprimere le simpatie di Trieste per i nostri soldati erano pure convenute camerate del Fascio Femminile con la fiduciaria provinciale dott. Rojatti e le vicefiduciarie.

Ai baldi soldati sono stati distribuiti dei doni riusciti graditissimi, circa trecento pacchi contenenti sigarette e oggetti di pratica utilità offerti dal Dopolavoro Fascio Femminile e dal Dopolavoro Scuola elementare e media. La manifestazione ha assunto il suo più toccante momento nella sala dov'era stato allestito un magnifico Presepio, presso il quale i militari si sono raccolti in profonda devozione e dove un soldato, a nome di tutti i camerati presenti, ha pronunciato commosse parole di gratitudine.

Le manifestazioni per le Forze Armate continueranno oggi a Trieste con tre spettacoli organizzati dal Dopolavoro provinciale negli ospedali militari, dove, a cura del Fascio Femminile, sarà allestito l'albero di Natale con distribuzione di doni, e con uno spettacolo organizzato nella sede del Dopolavoro Società Ginnastica con il concorso del sodalizio ospitante e del Dopolavoro «Beuzzar» ed «Augustus».

Per domani, 26 dicembre, si annunciano uno spettacolo al Dopolavoro Assicurazioni Generali, al quale interverranno, assieme ai nostri soldati, i camerati germanici; uno spettacolo all'Ateneo Musicale organizzato dal Dopolavoro Ateneo in collaborazione col Dopolavoro Previdenza Sociale; uno spettacolo al Dopolavoro Chimici.

La vasta opera di cameratismo del Dopolavoro non si esaurisce solamente nell'azione rivolta ai camerati alle armi ospitati nelle sedi, bensì li raggiunge fin dove sia possibile, anche nelle zone di impiego più disagiate. Saranno offerti pertanto — come annunciato — a cura del Dopolavoro ben 3500 pacchi-dono contenenti oggetti d'uso personale, generi commestibili (conserve, dolci, frutta) carta da lettera, cartoline, oggetti di cancelleria ecc. Saranno pure offerti, tramite i Comandi, oltre mille assegni da lire 25 ciascuno.

Offre il proprio sangue per salvare un camerata ferito dai ribelli comunisti

L'aiutante della IV Legione Milizia Confinaria Sante Bergamini, saputo che nell'ospedaletto da campo n. 53, posta militare 59, vi era degente la C. N. Giovanni Antibo per ferita da arma da fuoco riportata in combattimento contro i briganti comunisti, ed in gravi condizioni, non esitava ad offrire, spontaneamente, al paziente 600 cc. del proprio sangue onde salvare il proprio camerata. Il Bergamini ha precedentemente donato per ben otto volte il proprio sangue a beneficio di ammalati gravi ricoverati negli ospedali di Bologna.

Nella Chiesa metodista episcopale d'Italia, Scala dei Giganti domani 26, alle 16, si celebrerà la festa dell'albero di Natale con canti e recitazioni di bimbi. Ingresso libero.

La Mostra di pittura antica alla Galleria del Corso

La pubblicazione del catalogo

L'allestimento della grande Mostra di pittura antica intorno alla quale si lavora febbrilmente da molti giorni, nei saloni della Galleria d'Arte al «Corso» è pressochè ultimato nella parte tecnica, nell'allestimento delle luci, nell'organizzazione dei servizi indispensabili al perfetto collocamento delle opere, che in parte sono giunte, in parte sono in corso di arrivo, e che richiedono l'intervento di specialisti per il loro inquadramento in ordine di tempo e di luogo. Infatti la Mostra, che sarà la prima del genere a Trieste, e costituirà un'importante manifestazione di cultura, verrà ordinata da artisti particolarmente esperti nella materia e che ebbero già incarichi nell'ordinamento di Mostre nazionali e internazionali di pittura antica. Oltre 140 saranno le opere esposte, provenienti per la maggior parte da insigni collezioni private, oltre a singole opere di raccoglitori che figurarono in esposizioni di arte antica anche all'estero.

Il pubblico potrà vedere quadri di grandi maestri come il Correggio, il Guardi, il Francia, Sebastiano del Piombo, Rosalba Carriera, Pasentino, Unterberger, oltre a numerosissime opere di toscani, veneziani, lombardi, umbri, dal secolo XIV al secolo XVIII. Un fatto importantissimo della Mostra sarà costituito dalla pubblicazione di un lussuoso catalogo illustrato, con note e commenti, per il quale l'illustre prof. Antonio Fiocco ha scritto la prefazione. Il catalogo sarà la guida dotta e minuziosa della Mostra che verrà aperta al pubblico ai primi di gennaio e che richiamerà non solo l'attenzione dei cittadini amatori d'arte, ma anche di studiosi delle provincie limitrofe.

Nuovo assistente universitario. Il concittadino dott. Guido Gerin è stato nominato assistente di Diritto corporativo della R. Università di Roma alla Scuola di Scienze corporative diretta dall'Ecc. il prof. Giuseppe Bottai, ministro dell'Educazione nazionale. E' questo un premio alla sua attività di studioso e appassionato dei problemi economici e sociali ed alla molteplice attività svolta al servizio del Regime.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

24 dic. 1942-XXI

NATI	9
MORTI	13
MATRIMONI	12

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

I SANTI D'OGGI E DI DOMANI DI NOME ROMANO: 25 dicembre: Natale. 26 dicembre: Marino.

DECESSI (24 dicembre): Gregorutti Vittorio, a. 54; Druzina Anna, a. 22; Saffaro Luigi, a. 83; Spadaro Cesare, a. 39; Zecchini Elisa, a. 53; Fonda Antonio, a. 72; Cerdon in Levi Celestina, a. 60; Novak ved. Siskovich Giov., a. 73; Vecchiotti Angelo, a. 38; Sedmak Mario, a. 47; Pregazzi ved. Zerian Antonia, a. 82; Suttoria Anna, a. 82; Papalardo Carlo, a. 47.

MATRIMONI TRASCRITTI: Dreos Arturo, pittore, con Testi Licia, casalinga; Mauro Antonio, sergente R. E., con Marino Colomba, casalinga; Turino Rosario, insegnante, con Boscolo Lia, insegnante; Mreule Giuseppe, motorista, con Vielmetti Ada, casalinga; Viezzoli Lorenzo, meccanico, con Masio Nerina, casalinga; Serin Silvio, meccanico, con Righetto Odessa, orlatrice; Dauesa Stelio, impiegato, con Rosman Alba, insegnante; De Silvestro Marino, manovratore, con Marussi Valeria, casalinga; Simone Leonardo, carpentiere in ferro, con Mancino Nicoletta, casalinga; Tomasino Andrea, impiegato, con Tomasi Miranda, casalinga; Kovacic Carlo, bracciante, con Ceppa Paolina, casalinga; Molassi Giovanni cancelliere giudiziario, con Mauro Clelia, impiegata.

SPETTACOLI e RADIO

La preparazione della stagione lirica

Tre opere in prova al Verdi

La stagione lirica — per la quale c'è interesse vivissimo anche a giudicare dall'intenso afflusso degli abbonamenti — è entrata ormai nella fase concreta. Già da qualche giorno, l'orchestra ha iniziato il suo lavoro di fusione e di addestramento, e ben due direttori si alternano nelle prove di opere che richiedono speciali cure di concertazione: il maestro Gavazzeni al quale è stata affidata la preparazione di «Fedra», l'opera di Pizzetti, che costituirà una particolare attrattiva musicale e che ci rivelerà finalmente un compositore di fortissima tempra e di caratteristiche personalissime, e il maestro Capuana che dirigerà «L'Orfeo» di Claudio Monteverdi, opera d'apertura della stagione lirica. Accanto a questi due artisti, è presente anche un'insigne musicista e compositore italiano. Il maestro Renzo Bianchi che assiste alla preparazione orchestrale della sua nuova opera «Fior di Maria» che andrà in scena, con la direzione del maestro Gavazzeni la sera del 30 gennaio prossimo.

Il maestro Bianchi ha già rappresentato, or è qualche anno con molto successo, alla Scala, un'opera sua ricavata dal poema drammatico «Orfeo e Proserpina» di Sem Benelli. Musicista ispirato, con ricca vena melodica, il maestro Bianchi si è palesato anche artista fortemente attaccato alla tradizione del melodramma italiano, pur seguendo con singolare dovizia ed equilibrio di mezzi il sinfonismo moderno. Il maestro Pizzetti del quale i maggiori teatri italiani ed esteri hanno acclamato le opere più significative, è la personalità più interessante della moderna composizione nazionale sia in linea operistica, sia in linea sinfonica, sia infine nella produzione di musica da camera, giacchè in tutti questi campi il maestro ha recato un'impronta inconfondibile una parola nuova che è sintesi di tradizione melodrammatica nazionale e di evoluzione verso forme musicali in cui si riflette la nuova estetica pizzettiana. Tanto la «Fedra» quanto «Fiore di Maria» costituiranno pertanto avvenimenti significativi dell'opera contemporanea. Ma la riesumazione dell'«Orfeo» ha da essere considerata dal punto di vista storico dell'opera italiana, col più vivo interessamento. «L'Orfeo» di Monteverdi è del 1607, anno in cui fu rappresentato alla Corte Ducale di Mantova, e può essere giudicato come la prima opera italiana, per molti caratteri ancora attaccata alle forme stilistiche delle opere fiorentine, pur possedendo in sommo grado elementi di progresso nella elaborazione armonica, nell'impronta del recitativo, e nella delineazione melodica di squisita fattura e ispirazione. Avremo dunque una specie di quadro evolutivo della forma melodrammatica, cioè dell'elaborazione del dramma musicale, da Monteverdi, classico per eccellenza, a Pizzetti, che di quel classicismo può essere chiamato il modernizzatore e rinnovatore.

La scelta degli interpreti per le tre menzionate opere è stata fatta conforme alle particolari esigenze interpretative di ciascuna opera e alle possibilità artistiche di ciascun cantante. «Fedra» avrà come protagonista Iva Pacetti, che eseguì l'opera alla Scala, e gli altri artisti saranno: Paolo Civil, Augusto Beuf, Lina Zinetti, Dora De Stefani e Vittorio Palombini.

«Orfeo» avrà per esecutori: Vittoria Palombini, Amalia Pini, Lina Zinetti, Tito Gobbi, Vladimiro Badali, Marcello Venturini, Albino Marrone e Romeo Morisani. L'opera «Fior di Maria» sarà interpretata da Sara Scuderi, Elvira Casazza, Augusto Ferrauto e Vincenzo Guicciardi.

La prima di «Orfeo» serata inaugurale della stagione, si avrà la sera del 6 gennaio prossimo.

— La Sovrintendenza informa che l'accettazione degli abbonamenti si chiuderà il 27 corrente. Gli abbonati dovranno ritirare i biglietti relativi entro il giorno 31.

Alberto Semprini e la sua orchestra con Bonino al Rossetti

Oggi due spettacoli: 15.30 e 20.45

Una bella folla di spettatori ha applaudito fervorosamente anche ieri sera al Rossetti l'originale spettacolo «Un mondo di melodie» nel quale si esibirono il celebre maestro Alberto Semprini — pianista, direttore d'orchestra e compositore — con la sua grande orchestra ritmo-sinfonica e i noti «assi» del microfono Ernesto Bonino, Italia Vaniglio, Giovanni Vallarino, Lucia Mannucci ed Elvi Vallesi presentati dal brioso Rolino.

L'animatore dello spettacolo, la orchestra e tutti i cantanti sono stati applauditissimi ed hanno dovuto concedere numerosi bis. Oggi il divertentissimo spettacolo si replica alle 15.30 e alle 20.45.

Un ciclo di concerti del coro della «Gil»

Anche quest'anno l'eccellente complesso corale della «Gil», che ha partecipato lo scorso giugno, alle grandi manifestazioni culturali fiorentine, svolgerà la sua già così apprezzata attività artistica con un ciclo di concerti sotto la direzione del maestro Valdo Garulli.

Le manifestazioni avranno inizio il 27 corrente al Dopolavoro aziendale «Aquila», in via Rossini.

La varietà al Filodrammatico

Vivo successo ottiene al Filodrammatico la Compagnia Triestina nello spettacolo natalizio che comprende la brillante commedia di Marcella Marcelli «Fumo senza arrosto» e il varietà con De Rosè, Jole Silvani, Aldo Rinaldi e il Balletto Triestino dell'Opera. Sullo schermo «Una casa in paradiso» con A. Klari e il piccolo artista P. Gizi.

Alla Camerata dell'I.C.F.

L'ottava giornata

Domenica alle 17, avrà luogo al Liceo Dante l'ottava riunione della Camerata artistica dell'I. C. F. nel Gruppo «Comisso», con il seguente programma: 1) Silvio Rutteri: «L'attività letteraria di Domenico Rossetti; 2) Pianista Licia Nider: a) Scarlatti: «Due sonate», b) Rachmaninoff: «Preludio», c) De Zuccoli: «Piccolo studio», d) Pick-Mangiagalli: «La danza di Olaf»; 3) Carlo de Dolcetti: dizione di proprie poesie dialettali; 4) Soprano Giorgina Germelli: a) Bassani: «Dormite, posate, pupille care», b) Schumann: «Il conforto del trovatore», e) Mascagni: «Non mi resta che il pianto dell'«Amico Fritz». L'ingresso è libero e gratuito al pubblico.

Pubblicazione

Il primo numero dell'Anno XXI della rivista «Spettacolo» (già «Via Consolare») edito a cura del «Guf» di Forlì ha pubblicato la versione italiana in versi e prosa di Ettore Sigon per la «Storia del Soldato» di Ramur l'originale lavoro «di leggere, recitare, suonare e danzare» musicato da Igor Strawinski. Come si ricorderà, parecchi anni or sono, il lavoro fu eseguito per la prima volta in tale versione a Trieste sotto la direzione dello stesso Sigon e gli auspici della Società dei Concerti. Recentemente esso è stato rappresentato in vari centri italiani tra cui anche a Roma e a Milano.

Gli spettacoli al Ferroviario. Oggi, nelle due sedi del Dopolavoro Ferroviario si svolgeranno dei divertenti spettacoli cinematografici: nella sede Vittorio Veneto «L'uomo fantasma»; inizio alle 15 alle 17 e alle 19: nella sede di S. Vito «E' sbarcato un marinaio»; inizio delle proiezioni alle 16, alle 18 e alle 20.

«Tempeste» al Dopolavoro Pubblico Impiego. Questa sera, nella sala maggiore del Dopolavoro del Pubblico Impiego (via Nizza 15) verrà proiettato il film di grande successo «Tempeste». Precederà il giornale Luce. Gli spettacoli avranno inizio alle 16, seconda rappresentazione alle 18.

Trattenimento al «Dimm» sede B. Oggi, 25 corr., con inizio alle 19.30, avrà luogo nella sede B del «Dimm», via Cassa di Risparmio 12, un trattenimento familiare con gioco di tombola. Vi saranno in palio notevoli premi. Suonerà l'orchestra meloritmica del «Dimm».

RADIO 25 dicembre

Programma A: 11.30: Trasmissione per le Forze Armate. 13.20: Orchestra della canzone. 14.15: Musiche brillanti. 17.15: Canzoni in voga. 17.35: Concerto corale. 18: Radio del Combattente. 19.10: Radio Rurale. 19.25: Trenta minuti nel mondo. 20.45: Orchestra d'archi. 21.15: Musiche operettistiche. 22: Canzoni per tutti i gusti. 23: Orchestra.

Programma B: 13.20: Musiche per orchestra. 20.45: Musiche da film. 21.40: Variazioni sul tema «Natale», di Fellini, di Migneco e di Aragno. 23: Orchestra.

TEATRI · CINE · RITROVI

ROSSETTI. 15.30 e 20.45: Alberto Semprini e la sua orchestra ritmo-sinfonica.
CASALINI. 16.30: Gruppo art. veneziano: «Zente refada». Ore 20.30: «La sposa segreta» e «Chirichichì» di Bassano.
NAZIONALE. 13.45, 15.30, 17.30, 19.30, 21.30: «Sangue viennese», con Willy Fritsch. Domani e domenica primo spettacolo ore 10.
EXCELSIOR. 15.45, 16, 18.40, 21.20: «Malombra», Isa Miranda, Cecchi, Dillan.
PRINCIPE. 14: «Giorni felici», con Lilia Silvi, A. Nazzari, P. Stoppa.
FILODRAMMATICO. 14: «Una casa in paradiso», A. Klari ed il piccolo grande interprete P. Gizi, e Comp. Triestina in «Fumo senza arrosto» e Varietà.
FENICE. 14.30, 16.15, 18.40, 21.10: «Fedora», con Ferida, Nazzari e Valenti.
ITALIA. 14: «La signorina professoressa», brio indiavolato, irresistibile, con la deliziosa Jenny Jugo.
REGINA. 13.30: «Rossini», capolavoro musicale, cantato, Paola Barbara, N. Besozzi, G. Federzini, P. Pasero.
IMPERO. 14: «L'uomo che voglio», il divertente film scelto per Natale.
REALE. 14: «Giorno di nozze», con Falconi, Gandusio e R. Villa, allegria.
GARIBALDI. 13.30: «Madreselva» con Libertad Lamarque. Domani: «La bisbetica domata» con Lilia Silvi e Nazzari.
MASSIMO. 14: «Il giuoco del destino», film scintillante fra musiche e canzoni, con la graziosa Marta Harell.
NOVO CINE. 14: «M. A. S.» (I levrieri del mare) con A. Checchi e Bergmann.
MODERNO. Ore 10: Mattinata con Topolineide a colori e supercomiche. Sorteggio regali natalizi. Dalle 14: «Baruffe d'amore» dall'operetta «Il venditore di uccelli», con Martha Harrell.
ODEON. 14: «Ore 9: lezione di chimica», Irasema Dilian e Andrea Checchi.
ARMONIA. 14.30: «Se io fossi onesto», M. Mercader, De Sica, Varietà.
SAVOIA. 14: «Il re si diverte» (Rigoletto), con M. Simon, Brazzi, Mercader
POPOLO. 14: «Il giardino dell'oblio», con Marlene Dietrich, Charles Boyer nel mondo dell'oriente, amore e sacrificio.
AZZURRO. 14: «Ballo all'Opera», con Marta Harell, Paolo Hoerbiger.
RADIO. 14: «Amore imperiale», Luisa Ferida, Claudio Gora, Laura Nucci.
VITTORIA. 14: «Tosca» con Imperio Argentina, Michel Simon, Rossano Brazzi.
CENTRALE. 14: «La grande arena», Hood Gibson e «Ridolini macchinista».
ADUA. 14: «Il sentiero della vendetta», con John Wayne.
VENEZIA. 14: «Un pilota ritorna», eroico cap. con M. Girotti, Belmonte; e comica.
CARDUCCI. 14: «La mummia», con Boris Karloff, colossale, fantastico.
ARGENTINA. 14: «Ed ora sposiamoci!», con Leslie Howard, Joan Blondell.
BELVEDERE. 14: «L'assedio dell'Alcazar» con F. Giachetti e Maria Denis. Colosso.

TRE PORCELLINI (Foscolo 28, tel. 90164). L'ambiente ideale, trattenimenti familiari, concertino.
AL TOPOLINO (Sanzio 23, telef. 30-55). Ripresa concerti serali. Allegria, brio
CAFFE' NEGOZIANTI (Carducci). Ore 11, 20: «Forza del destino», M. Caniglia, T. Pasero, C. Tagliabue, estraz. regali.

BORSA DI TRIESTE

Dicembre	23	24
Rendita 3½%	85.55	85.50
Rendita 5%	94.10	94.—
Redimibile 3½%	84.10	84.—
Redimibile 5%	95.—	95.—
Obbligaz. Tre Venezie	96.90	96.90
Buoni Tes. nov. 1943 (I)	99.40	99.40
Buoni Tes. nov. 1943 (II)	98.60	98.60
Buoni Tes. nov. 1944	98.20	98.—
Buoni Tes. nov. 1949	97.—	97.—
Buoni Tes. nov. 1950 (I)	97.—	97.—
Buoni Tes. nov. 1950 (II)	97.—	97.—
Buoni Tes. nov. 1951	97.75	97.—
I. R. I. «Mare» 4½%	510.—	510.—
I. R. I. «Ferro» 4½%	526.—	526.—
I. R. I.	482.—	491.50
I. R. I.	482.—	482.—
Elettr. Ferrovie Stato	493.—	493.—
Fond. Tre Ven. 3¾%	445.—	445.—
Fond. Tre Ven. 4% c. (già 5 e 6%)	503.—	503.—
Fond. Tre Venezie 4½%	502.—	502.—
Provincia Istria 1900	96.—	96.—
Trieste 1889 convertibile	79.—	79.—
Trieste 1914 convertibile	88.90	88.90
Trieste 1916 convertibile	88.90	88.90
Sofias	390.—	390.—
Ferrovie Meridionali	1650.—	1650.—
Assicurazioni Generali	1330.—	1330.—
Assicuratrice Italiana	942.—	942.—
Infortuni	3080.—	3080.—
Riun. Adriat. ser. A	2750.—	2750.—
Riun. Adriat. ser. B	2900.—	2900.—
Gerolimich	278.—	278.—
Istria-Trieste	515.—	515.—
Lussino	375.—	375.—
Martinolich	115.—	115.—
Premuda	1400.—	1400.—
Tripcovich	720.—	720.—
Piccole Ferrovie	89.—	89.—
[illegible]	194.—	194
Terni	300.—	300.—
[illegible] Riun. Adriat.	270.—	270.—
Siluruficio Whitehead	210.—	210.—
Ampelea	275.—	275.—
Arrigoni e C.	270.—	270
Cementi Isonzo	145.	145.
Lavanderia Triestina	180.—	180.—

CAMBI: Svizzera 441; Germania 760.45.

Mercato ancora calmo, senza transazioni e con prezzi circa invariati.

LO SPORT

La formazione della Triestina per l'incontro col Genova

Abbiamo accennato alla nuova formazione della prima linea con la quale la Triestina affronterà domenica il Genova. Ricomparirebbero, a quanto sembra, Miacher e Lazzari nei ruoli di semiali, mentre Tosolini figurerebbe alla estrema sinistra e Defilippis alla estrema destra. Praticamente è un ritorno allo schieramento assunto dagli alabardati nella fase iniziale del campionato. Anche allora i tecnici Miacher e Lazzari (partita Triestina-Lazio) figuravano nei ruoli di manovra, che anzi coprirono con soddisfazione di tutti e dai quali furono inspiegabilmente rimossi. Il pubblico triestino, che subito ha simpatizzato, rivedrà molto volentieri i due giuocatori, e sarà spiacente della esclusione di Zanolla, dovuta a ragioni superiori di opportunità. Non è ancora deciso se centroavanti sarà Tosolini o Cergoli, pare anzi che in partenza il ruolo di centro sia stato affidato a Cergoli ma che questi debba scambiare il posto con Tosolini qualora le esigenze lo richiedessero.

L'odierno incontro di calcio per la prima Divisione

Oggi, sul campo «A. Vlaintin» di S. Giovanni, con inizio alle 14.30, la squadra del G. S. Genio affronterà l'«undici» del Tolmino, che attualmente capeggia la classifica del girone.

I lottatori del "Chimici,, domenica contro la «Gil» Pisa

Domenica 27 corr. avrà luogo nella palestra della Ginnastica Triestina il preannunciato incontro di lotta libera valevole per il campionato nazionale, di cui saranno protagoniste le formazioni del Dopolavoro aziendale Chimici e della «Gil» Pisa. L'incontro il cui inizio è stato fissato per le 16 anzichè alle 10.30 come era stato pubblicato in un primo tempo, vedrà sul tappeto i seguenti lottatori:

Dopolavoro aziendale Chimici: Sarnicher, Bonifacio e Revilacqua; ritori, Deodato, Sartori, Harraner, Ranserve Papadopoli, Campisi e Bassi. «Gil» Pisa: Meacco, Paoletti, Costa, Bertoni, Zanelli, Pulitini e Puccetti.

Corsa ciclo-campestre della G.I.

La prima eliminatoria comunal

Il Comando federale della G. I. organizza per domenica 27 corrente prima eliminatoria di corsa ciclo ca pestre. Possono parteciparvi tutti organizzati nati dal 1921 al 1926.

La gara si svolgerà parte su stra e parte su terreno accidentato, sul guente percorso: partenza Barco Casa «Gil», via Cerretto, scalinata Faro, strada Prosecco, bosco, passa gio livello, via Bonafata, via Cer to, da ripetersi per un totale di volte: km. 18. Durante la gara i co correnti devono indossare la regola divisa sportiva. Tutti i partecipa dovranno trovarsi presso la Casa «G di Barcola alle 9.30 per il ritiro numeri di gara. La partenza è fiss per le 10. La gara è valida a tutti effetti del Trofeo federale. Le isc zioni devono pervenire all'Ufficio sp tivo del Comando federale della «Gi

Per il campionato di Serie B. è disputata ieri la partita fra Modena e la Mater che si è chi sa a parità: 1-1.

Unione Sportiva Triestina. I segue ti giocatori domenica alle 8.45 al Stadio: Alfieri, Brandolisio I, Ben Cadelli, Caneva, Corlienco, Del Z Minlussi, Gatto, Gerli, Paoli, Pec Stolfa. I seguenti alle 10: Bacchet Belli, Brigante, Cutillo, Cusselli, Fe rante, Morselli, Poropat, Ponis, P si, Stivoli, Trebiz, Vallon, Zerial. seguenti alle 12.30: Bergamasco, C vacci, Colombin, De Marchi, Ger Mazuino, Potasso, Pregarz, Pados Rossetti, Scaggiante, Sperne, Zambe lin. Inoltre i giocatori convocati a 8.45 devono trovarsi pure alle 12 più Sanzin G., Schiatt, Scrimali, P dovan R. I seguenti presso il Bar It lia alle 11.15: Benussi, Ballarin, Ce goli, De Filippis, De Lazzari, Fer ri, Miacher, Pasinati, Rancilio, S pin, Sacchetti, Salar, Tosolini e Z nolla.

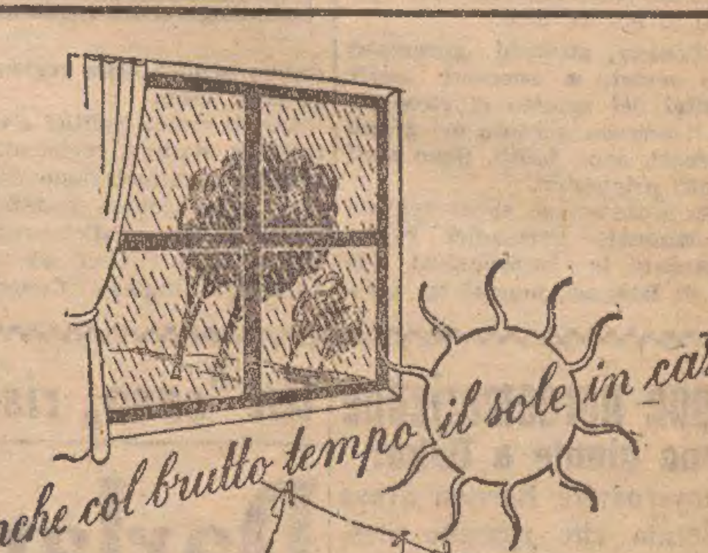
CORRISPONDENZA APERT

Codroipo 888. La vostra idea è c tamente buona e delicata verso le persone. Un ottimo galateo è «L'ar più difficile», di Lidia Morelli (Edizi ne Garzanti, L. 16.50).

E. G. G. Sanità. L'ippodromo di F renze si chiama «della Mulina».

Futura 304. Alla sede locale del Croce Rossa (via Milano, 10, avre tutte le informazioni. La camerata spettrice de Nicola riceve ogni gior dopo le ore 11.

Ricoveri A. A. Rivolgetevi all'U. P.A. (via G. Gallina n. 3).



E' COME IL SOLE

Sil

TOGLIE OGNI MACCHIA E RENDE CANDIDA LA BIANCHERIA INGIALLITA

è un prodotto Persil S.A. Milano

Rendetevi utili ai vostri amici consigliando la

«CREMA SOLE» PROFUMATA PER BARBA

l'ottimo emolliente per radersi deliziosamente senza bruciori

Richiedetela insistendo presso tutte le drogherie d'Italia e alla fabbricante AZIENDA CHIMICA EMILIANA - BOLOGNA, Viale Audinot 65, tel. 23978

RAPPRESENTANTI IN TUTTE LE CITTA' D'ITALIA

San Francesco creatore del presepio

Nessuno degli scrittori latini, sono legione, che hanno adoperato la parola praesaepe nei significati più diversi da stalla ad alveare, da mangiatoia a luogo di raffinate delizie, a spazio stellare della costellazione del Cancro — sempre, però, nel senso di luogo chiuso e di riparo — avrebbe mai potuto immaginare la fortuna strepitosa del vocabolo. Esso è entrato nel mondo familiare della nostra immaginazione religiosa e della nostra più intima devozione il giorno in cui i raccontatori della nascita del Cristo ce lo additarono deposto in una umile mangiatoia riscaldato nelle sue tenere carni, in un'algida notte invernale, dall'alito tiepido di un asinello e di un bue».

Da quando il culto di Maria Madre di Dio assunse nella liturgia e nella dogmatica della tradizione cristiana una posizione eminente, vale a dire dalla metà del quinto secolo, la commemorazione natalizia, con tutto il suo accompagnamento di raffigurazioni pastorali, divenne una delle date salienti del ciclo ecclesiastico e uno degli spunti più felici per l'esercizio delle facoltà iconografiche e drammatiche della gente cristiana

A Roma, la prima basilica dedicata al culto di Maria, la basilica di Santa Maria Maggiore, è anche quella che vanta le reliquie della sacra Culla. Sono queste reliquie che le hanno meritato il titolo di basilica ad praesepe. Ed è anche la basilica che conserva il più antico presepio, opera di Arnolfo di Cambio, preceduta nell'arte italiana solo dalla natività di Nicola Pisano, alla quale dovette dare valore illusivo la riproduzione della grotta di Betlemme.

Ma quando Arnolfo di Cambio scolpiva le figure del presepio di Santa Maria Maggiore, già da qualche decennio per tutta Italia, in seguito alla geniale e pia iniziativa di Francesco d'Assisi, si era diffusa la consuetudine di fare della tradizionale rappresentazione sacra del Natale, una scena vivente ed una evocazione visibile, capaci di far sentire, nell'ora storica delle grandi spedizioni armate per la riconquista dei Luoghi Santi, che una sacralità altrettanto augusta che quella legata alla Palestina, investe e avvolge ogni tugurio in cui un infante vagisce nel freddo e una nuova vita si dischiude sotto il respiro degli animali che sono compagni e cooperatori al lavoro quotidiano dell'uomo.

Dovevano essere i primi giorni del dicembre del 1221 quando Francesco, secondo il racconto dello Speculum Perfectionis — una delle più preziose biografie dell'assisiate — scese a Roma per far visita al cardinale Ugolino, vescovo ostiense e grande protettore della sua comunità. L'inverno era rigidissimo, quell'anno. Il freddo, il vento, la pioggia sconsigliavano il ritorno dell'asceta nei suoi prediletti rifugi della valle reatina. Il cardinale Ugolino, il gran signore della casa Conti, che aveva sempre nutrito per Francesco una tenerissima deferenza, lo pregò di fermarsi a Roma nella sua casa del Palatino e di accettare di ricevervi i pasti per lo meno come gli altri poveri che venivano regolarmente ad assidersi alla sua tavola.

Nella squisita semplicità della sua narrazione, lo Speculum riferisce testualmente l'invito del buon cardinale: «Ti darò un buon ricovero, appartato, dove tu potrai, se lo vuoi, pregare e mangiare».

E il fratello Angelo, uno dei primi dodici discepoli del Santo, che il cardinale aveva ottenuto di tenere costantemente presso di sè, si diè a rafforzare l'invito pressante del cardinale dicendo a Francesco: «C'è, qui vicino, una vasta torre isolata e tranquilla, dove tu ti potrai trovare come in un eremo». Francesco andò a visitare la torre. Gli piacque. E tornato dal cardinale gli disse: «E' ben possibile che io trascorra qualche giorno presso di voi». Il cardinale se ne rallegrò moltissimo e incaricò il fratello Angelo di apprestare la torre al venerato ospite e al suo compagno di viaggio.

Ma, continua lo Speculum, fin dalla prima notte, quando Francesco si adagiò per addormentarsi, i demoni sopraggiunsero per batterlo. Chiamò, allora, il suo compagno e gli disse: «Fratello, i diavoli sono venuti a battermi con violenza, ti prego di restare presso di me, perchè ho paura di restar solo». Tremava in tutte le sue membra come un febbricitante.

Trascorsero entrambi la notte insonni e Francesco andava ragionando: «I demoni sono incaricati di adempiere le punizioni di Dio. Come un podestà manda il suo carnefice per punire i criminali, così Dio manda i demoni che sono in questo i suoi ministri. Perchè me li ha mandati? Forse ecco la ragione. Il cardinale ha voluto essere buono per me e, in verità, io ho gran bisogno di riposo. Ma i fratelli che van girando per il mondo, esposti alla fame e a tante tribolazioni, come tutti gli altri dispersi nei minuscoli eremitaggi montani o nelle solinghe stamberghe di campagna, quando sapranno che io me ne sto presso un signor cardinale, avranno ben motivo di mormorare gli uni con gli altri: — Noi siamo esposti a tutte le privazioni, mentre lui se ne sta a godere tutto quello che desidera —. Eppure io debbo dare loro il buon esempio. Non è questa la mia vera missione? E allora Francesco prese senz'altro la sua decisione e al primo albeggiare abbandonò la torre. Avendo tutto raccontato al cardinale, prese congedo per tornarsene verso quella valle reatina, che egli amava, dicendo fra sè e sè: — Mi si crede un grand'uomo ed ecco che son stati necessari i diavoli per liberarmi dalla prigione!».

Lo Speculum Perfectionis è il documento che raccoglie l'eco dei sentimenti del gruppo più rigido dei primi seguaci di San Francesco, dei così detti spirituali, contro cui doveva vivacemente reagire lo spirito conciliante di frate Elia. Certo questo definire la casa di un cardinale come una prigione, per essere liberato dalla quale occorre l'intervento dei demoni, è arditezza poco in armonia con gli scrupoli disciplinari del Serafico.

E', invece, tipicamente francescano il collegamento fra l'esodo dalla dimora cardinalizia di Roma e l'iniziativa natalizia, che fece immaginare a Francesco, nel Natale del 1221, la realistica ricostruzione del presepio nell'alpestre villaggio di Greccio, di fronte al massiccio nevoso del Terminillo.

La valle reatina: San Francesco disse, una volta, che i suoi occhi nulla avevano mai veduto di più bello. La via che da Roma vi conduceva egli l'aveva conosciuta dieci anni prima, quando, dopo essere stato a chiedere a Innocenzo III l'approvazione del suo evangelico tenore di vita, l'aveva percorsa a piccole tappe col manipolo gioioso dei suoi primi confratelli.

Nel pieno dicembre del 1221 il viaggio dovette essere ben più arduo e aspro, ma leniva le durezze del cammino la prospettiva del ritrovarsi coi suoi fratelli di clausura e di celebrare insieme con essi, in una maniera originale, di cui forse accarezzò i particolari durante il tragitto, la nascita dell'Infante Gesù.

Usciti dalla Salaria, Francesco e il compagno si avviarono verso il Bivio del Fosso Corese. Lì presero la Quinzia Reatina salendo verso quelle alture di Rocca Sinibalda, da dove, nelle limpide giornate d'inverno si scorge quasi tangibile all'orizzonte verso levante, la cresta candida di neve dei Sassatelli al vertice del Terminillo. Francesco, che aveva scelto come residenza consueta nella piana reatina quel piccolo cenobio di Fonte Colombo, la cui maggior seduzione è nel suo aprirsi davanti alla costa del Terminillo, dovette trasalire di gioia scoprendo il vertice nevoso della sua amata montagna e con passo più sollecito dovette avviarsi per la discesa che giunge fino a Rieti.

Appena giunto in pianura mandò a chiamare il suo amico, il cavaliere Giovanni di Greccio per dargli tutte le istruzioni necessarie affinchè preparasse quella geniale ricostruzione della scena natalizia, che si era presentata alla sua fantasia di reduce dai Luoghi Santi e dalla spedizione della sua inerme e pacifica crociata presso il Sultano. E dopo avere sostato qualche giorno a Fonte Colombo, quando suppose che i preparativi fossero compiuti e la notte del Natale era imminente, si dipartì da Fonte Colombo per raggiungere all'altro estremo della piana la minuscola bicocca di Greccio.

Frattanto, vi erano stati convocati i fratelli dei Cenobi vicini e le popolazioni dei dintorni. E nella sera della vigilia di Natale su tutti i sentieri che conducevano a Greccio i fedeli si avviarono a frotte verso il santuario che Francesco avrebbe immortalato, illuminando con torcie i fianchi della montagna e suscitandone gli echi con canti gioiosi. Betlemme era lì, a portata di mano, quale era stata illuminata una notte lontana dalla luce degli angeli e dall'annuncio della pace.

La ricostruzione era perfetta. Una mangiatoia con della paglia, un infante tenero e tremante, un asinello e un bue, che gli soffiavano dappresso il loro alito caldo, le figure della Madre Immacolata e del Padre venerando.

Un'intima commossa gioia si propagava da animo ad animo. Il volto raggiante di Francesco sembrava emanare la più intensa sensazione di tripudio e di trasfigurazione, che la commemorazione del Natale avesse mai destato in anima di credente. La notte fu trascorsa in canti di letizia e al primo albeggiare fu celebrata la Messa nella quale Francesco funzionò da diacono. Toccò a lui leggere il Vangelo. Il semplice racconto dell'evento miracoloso, scandito dalla sua voce, dolce e ardente insieme, intenerì i presenti fino alle lagrime. Alla lettura del Vangelo seguì l'omelia del Santo, che rievocò come nessun teologo curiale avrebbe mai saputo fare, la chiamata angelica dei pastori perchè andassero a prostrarsi ai piedi del Figlio di Dio.

Gli echi della celebrazione di Greccio si ripercossero rapidi ed efficaci per tutta Italia, per tutta Europa.

Il presepio divenne una delle manifestazioni ecumeniche della pietà cristiana e l'immagine del fanciullo nella mangiatoia fu cantata da tutti i poeti della rinata spiritualità religiosa. Al tramonto del secolo, l'autore dello Stabat Mater dolorosa, Jacopone da Todi, questo francescano di genio, che trascorse nelle prigioni una parte non indifferente della sua vita, compose, ispirato dai ricordi di Greccio, un altro Stabat, quello della gioia, Stabat Mater speciosa. Questo inno di Maria vicino alla mangiatoia non è meno bello di quello di Maria ai piedi della Croce:

Stabat Mater speciosa
Juxta foenum gaudiosa,
Dum jacebat parvulus.
Quae gaudebat et ridebat
Exultabat cum videbat
Nati partum incliti.
Fac me vere congaudere,
Jesulino cohaerere
Donec ego vixero.

(Stava la bella mamma tutta gioiosa accanto alla culla dove giaceva il suo pargoletto. E come godeva e come rideva e come esultava contemplando il suo figliuol divino. Concedimi di gioire insieme con lei, di stare accanto al Bambin Gesù fin che vivrò).

Se, come ha sostenuto giustamente il Thode, nel movimento francescano occorre riconoscere la vera prima origine della Rinascita, nel motivo del Natale e del presepio francescano occorre riconoscere uno dei motivi spirituali e religiosi, che hanno più profondamente e più durevolmente impressionato l'anima della cristianità moderna, uno degli spunti più felici di quella risurrezione artistica, che doveva avere in Giotto uno dei suoi massimi rappresentanti.

Mario Missiroli

Il messaggio natalizio del Pontefice al mondo

La risposta del Papa all'indirizzo augurale del Cardinale decano

Città del Vaticano, 24

Pio XII ha rivolto al mondo un radiomessaggio natalizio parlando al microfono dal suo studio. Il Papa ricordando che il suo ultimo messaggio per il Natale espose i principii suggeriti dal pensiero internazionale conforme alle norme divine, ha detto che oggi voleva soffermarsi sulle norme fondamentali dell'ordine interno degli Stati e dei popoli. Rapporti internazionali ed ordine interno sono intimamente connessi per cui due primordiali elementi reggono la vita sociale: convivenza nell'ordine, convivenza nella tranquillità. Di questi elementi egli ha illustrato l'essenza, passando poi a parlare dell'ordinamento giuridico della società e dei suoi scopi.

La convivenza sociale

A questo proposito ha affermato che affinchè la vita sociale, quale è voluta da Dio, ottenga il suo scopo è essenziale un ordinamento giuridico che le serva di esterno appoggio, di riparo e protezione, ordinamento la cui funzione non è dominare ma servire, tendere a sviluppare ed accrescere la vitalità della società nella ricca molteplicità dei suoi scopi, conducendo verso il loro perfezionamento tutte le singole energie in pacifico concorso e difendendole, con mezzi appropriati ed onesti, contro tutto ciò che è svantaggio al loro pieno svolgimento.

Ha quindi trattato della convivenza nella tranquillità e dell'armonia tra tranquillità ed operosità, elementi questi che non contrastano, ma si accoppiano armoniosamente per colui che è compreso della bellezza e della necessità del sostrato spirituale della società e della nobiltà del suo ideale. Mossa sempre da motivi religiosi, la Chiesa condannò i vari sistemi del socialismo marxista e li condanna anche oggi, come suo dovere e diritto di preservare gli uomini da correnti ed influssi che ne mettono a repentaglio la salvezza eterna. Ma la Chiesa non può ignorare che la dignità della persona umana esige come fondamento naturale per vivere il diritto all'uso dei beni della terra, a cui risponde l'obbligo fondamentale di accordare una proprietà privata possibilmente a tutti. Le norme giuridiche positive regolanti la proprietà privata possono mutare ed accordare un uso più o meno circoscritto, ma se vogliono contribuire alla pacificazione della comunità dovranno impedire che l'operaio che è o sarà padre di famiglia, venga condannato ad una dipendenza e servitù economica inconciliabile con i suoi diritti di persona.

Dignità e diritti della persona

Il Pontefice si è quindi soffermato ad illustrare alcuni punti fondamentali per l'ordine e la pacificazione della società umana: dignità e diritti della persona umana, difesa della unità sociale e particolarmente della famiglia, dignità e prerogativa del lavoro che comprendono queste, oltre ad un salario giusto, sufficiente alle necessità dell'operaio e della famiglia, la conservazione ed il perfezionamento dell'ordine sociale.

Facendo quindi alcune osservazioni sulla guerra mondiale e sul rinnovamento della società, il Papa ha detto che questa guerra rappresenta lo sfacelo di un ordine sociale che dietro l'ingannevole volto e la maschera di formule convenzionali nascondeva la sua debolezza fatale e il suo sfrenato istinto di guadagno e di potenza. Pio XII ha terminato esortando tutti ad avere fiducia nel Redentore del mondo. Da ultimo il Papa ha impartito l'apostolica benedizione.

Seguendo la consuetudine, Pio XII ha ricevuto stamane, nell'aula del Concistoro, il Sacro Collegio dei cardinali, con i rappresentanti della prelatura romana, per la presentazione degli auguri natalizi. Si è fatto interprete dei comuni sentimenti il cardinale decano, che ha rivolto al Papa un devoto ed augurale indirizzo di omaggio al quale Pio XII ha risposto ringraziando. Egli ha detto che di anno in anno il suo cuore sente sempre più il contrasto tra il messaggio che pervenne dalla grotta di Betlemme e l'attuale stato di cose. Per la quarta volta, infatti, il Sacro Collegio si aduna intorno a lui mentre dura la guerra. In altri tempi questo incontro era dedicato unicamente ai cardinali ed il Papa parlava delle questioni più importanti che interessavano la Chiesa nel mondo. Oggi i problemi posti dalla guerra sono numerosi ed assillanti. Pio XII ha quindi rilevato la necessità di una riforma sanatrice. Sovente però l'umanità sotto l'influsso delle passioni invece di operare per il ritorno alla verità, continua ad indugiare e a ricorrere a dei palliativi. Se si vuole una vera riforma bisogna far ricorso alle fonti della verità che protegge la vita sociale. Si augura perciò che la presenza divina indichi ai popoli la via che porti verso la concordia generale. Ha terminato impartendo l'apostolica benedizione.

Il Papa si è quindi intrattenuto con grande cordialità con i cardinali e ha poi ammesso i presenti al bacio della mano.

Fatti e figure della nostra guerra

Uomini del «Barbarigo»

A colloquio col comandante in seconda, il triestino Sergio Bresina - Da baritono a lupo di mare - Pioggia di bombe sul sottomarino - La grammatica sotto il fuoco di un aereo

Forse, da ragazzo, Sergio Bresina pensò qualche volta di veder stampato il suo nome dai giornali, e immaginò di leggerlo nelle cronache del teatro lirico. Sfuggendo alla sorveglianza della Modestia, che ora lo segue con l'assiduità di un angelo custode, avrà forse anche sognato di raccontare a un redattore curioso la storia degli inizi incerti della sua carriera, il primo successo, il giro trionfale per i teatri d'Italia.

E un giornalista venne, nei giorni scorsi, a casa sua. Suonò tre volte, all'uscio, perchè qualcuno, dentro, cantava, e il campanello non era stato udito. Quando entrò, trasse di tasca, presentandosi, carta e matita, e iniziò un'intervista.

Non si parla di teatro

Il vecchio sogno andava dunque assumendo forme reali. Ma non gli fu chiesto nulla di spartiti e di opere, non fu fatto il nome del «Rigoletto» nè della «Traviata», non si parlò di teatro. La conversazione si animò invece con argomenti di vita marinara, e solo un nome fu fatto con una certa frequenza: quello del «Barbarigo».

Ma è tempo di fare il punto — per usare un termine della gente di mare —, sì che al lettore sia chiaro che qui non si parla di un cantante, ma di un marinaio valoroso: il comandante in seconda del «Barbarigo», Sergio Bresina, che trascorre a Trieste, nell'affetto della famiglia, la licenza-premio guadagnata dopo l'ultima azione. E perchè siano chiare anche le prime righe dell'articolo, chiediamo il permesso al comandante Bresina di ricordare come, prima di indossare la bella uniforme della Marina, che egli veste ormai da dieci anni, fosse stato suo vivo desiderio dedicarsi all'arte del canto, ch'egli studiò, nella prima giovinezza, dotato di bella voce baritonale

Bresina premette, iniziando il colloquio, che non ha nulla di veramente notevole di ricordare della sua vita di marinaio, perchè le azioni alle quali è legato il suo nome sono dovute alla genialità dei comandanti e al valore degli equipaggi; i particolari della sua vita non possono interessare alcuno, perchè non sono diversi da quelli che vi potrebbero raccontare tutti i cento e cento ufficiali della Marina italiana; non vede quindi la necessità che il suo interlocutore s'armi di carta e matita perchè c'è proprio assai poco da annotare.

Se tutte queste cose non ce le avesse dette mitigandone la durezza con un sorriso cordiale, saremmo stati veramente sul punto di dichiararci vinti. Ma la cordialità fu l'ossigeno che ci permise di sopravvivere, e così, dal racconto di Sergio Bresina, fra il molto ch'egli ci disse del comandante Grossi e degli uomini del «Barbarigo», apprendemmo, detto per incidenza o per inquadrare qualche altro episodio, anche qualche particolare della sua vita.

Fu a Pola che Sergio Bresina conobbe Enzo Grossi, quando tutti e due si trovavano, in qualità di istruttori, in una scuola di sommergibilisti. Bresina, nato a Gorizia nel 1914 (ma residente, sin da fanciullo, a Trieste, che egli ama di intenso affetto, per quella dote che rende così simpatica a tutti e accogliente la nostra città; l'aver fuso l'aspetto di un grande centro con la familiarità delle città minori), frequentò il nostro Istituto nautico e, iscrittosi all'Università triestina nel corso di laurea in economia e commercio, entrò diciannovenne nella R. Marina, al servizio della Patria, imbarcandosi su una nave da guerra. Cominciò allora il lungo periodo della sua permanenza, fin qui non interrotta, nell'arma del mare, permanenza che ormai sta superando il decimo anno; sì che domani, nel giorno della vittoria, Sergio Bresina tornando a casa, riprenderà gli studi interrotti e — ormai uomo e... prossimamente padre — inizierà con l'entusiasmo dei vent'anni la faticosa via della vita.

La Ritterkreuz di Grossi

Durante la guerra d'Africa è a bordo di una torpediniera; al tempo dell'impresa di Spagna partecipa a numerose missioni sui sommergibili. All'inizio dell'attuale conflitto è al suo posto di combattimento, e da allora totalizzerà, sino ad oggi, 204 giorni di missione atlantica, senza contare la permanenza nelle basi del Mediterraneo, partecipando a missioni che presentano un bilancio di 62 mila tonnellate di naviglio affondato.

Ma avevamo accennato alla conoscenza che Bresina fece a Pola, nel 1941, con Enzo Grossi, conoscenza che ben presto divenne cordiale amicizia. Grossi ammirò nel giovane triestino le doti di esperto sommergibilista — sette anni di permanenza nelle navi subacquee gli dànno la maggiore anzianità di servizio fra gli ufficiali in seconda di tutta Italia —, e gli promise di aiutarlo nella realizzazione del suo «grande progetto»: il trasferimento in Atlantico, quando Grossi avrebbe iniziato le sue missioni oceaniche. Il futuro comandante del «Barbarigo» mantenne la promessa, e Sergio Bresina, lasciata la base adriatica, raggiunse Grossi in Germania, dove frequentarono insieme una scuola superiore di tattica.

Fu lì che un giorno Grossi, parlando in confidenza al tenente triestino, gli indicò un ufficiale tedesco decorato della Ritterkreuz, che passava loro accanto, e gli disse che, se si permetteva una piccola ambizione, era il desiderio di guadagnarsi un giorno, dall'alleato germanico, una ricompensa al valore di quell'ordine.

— La Ritterkreuz voi l'avrete — gli disse sicuro Bresina — In Atlantico farete cose che meriteranno di essere premiate anche dagli alleati!

E salutando, qualche tempo dopo, il comandante alla partenza per una missione di guerra, quando non era ancora al suo fianco sul «Barbarigo», Bresina, dalla riva, gli gridò una parola di augurio, e non potendo ormai far giungere così lontano la sua voce, indicò, ventagliando la mano sopra il nodo della cravatta, la decorazione che Grossi desiderava. Alcuni mesi dopo, quando ebbe la notizia della decorazione concessagli dal Führer — e gliela portò proprio Bresina, che aveva decifrato il telegramma — Grossi, ricordando il gesto del giovane ufficiale, disse che gli aveva portato fortuna. E lo ringraziò di cuore.

Alla scoperta... dell'America

Nell'agosto di quest'anno il nostro Bresina — sottotenente di vascello — s'imbarcò, quale comandante in seconda, sul «Barbarigo», già celebre per avere «affondato in Atlantico la «Maryland». Anzi, quasi quasi, non faceva in tempo ad imbarcarsi perchè, consigliato dai medici, avrebbe dovuto rimanere a

SERGIO BRESINA

terra ancora qualche tempo per «lievi acciacchi» — com'egli dice sorridendo; ma non aveva saputo rinunciare all'occasione che gli si offriva di andare in missione con Grossi, e, superata ogni incertezza, raggiunse in tutta fretta la base atlantica, dove il «Barbarigo» aveva ultimata la sua toletta e, ogni uomo ogni cosa ogni siluro al suo posto, stava ormai per prendere il mare.

La partenza non fu un distacco normale: non l'accompagnò soltanto la cordialità con cui viene salutato ogni sommergibile all'inizio delle tante missioni; il «Barbarigo» era ormai un sottomarino d'eccezione, e perciò gli auguri furono tutte parole di assoluta certezza, che non ammettevano dubbi sul bilancio vittorioso che doveva coronare la nuova missione.

— Non vi sarà quindi difficile immaginare — ci dice il comandante Bresina — quale fu lo stato d'animo dei marinai nei primi quaranta giorni di missione, quando ancora non era stata avvistata nè una nave, nè un aereo, nemmeno una barchetta qualsiasi: niente!

Ascoltando il racconto di Bresina, ci vien fatto di pensare agli uomini di Colombo, quando ormai avevano perso ogni speranza di veder terra... Il «Barbarigo» non poteva tornare alla base con nessuna novità a bordo! Fu perciò come aver visto l'America, quando una notte, ed era una notte oscurissima, il tenente Bresina, di guardia in torretta, raccolto l'allarme di un marinaio, puntò il suo binocolo nella direzione indicata dalla vedetta, guardò un attimo, e...

— Comandante! — gridò attraverso l'interfonico — subito in plancia!

La sua voce echeggiò in tutti i locali del sommergibile e, mentre il comandante si arrampicava fino a lui, l'equipaggio si disponeva con rapidità fulminea ai posti di combattimento.

Il lettore ci perdoni se, giunto a questo punto del racconto, non abbiamo altri particolari da aggiungere. Dobbiamo limitarci a dire che la grossa nave nemica fu mandata a fondo. Potremo invece dire ciò che accadde, subito dopo, nel sottomarino: questo sì; ma sull'azione, Bresina non parla. Non può dare particolari, perchè solo il comandante potrebbe parlare, e noi comprendiamo essere inutile ogni tentativo di forzare il doveroso silenzio dell'ufficiale.

«Viva il Re!»

All'equipaggio, dunque, del «Barbarigo», che aveva atteso per tanti lunghissimi giorni una preda, in un'attesa snervante che aveva reso tutti — da Grossi all'ultimo marinaio — tristi e pessimisti («Niente! Neanche oggi niente! Qui sono tutti spariti, o noi... abbiamo sbagliato mare!»), all'equipaggio del «Barbarigo» non parve vero di aver potuto fare finalmente un incontro, e così eccezionale. E quando Enzo Grossi, uditi gli scoppi («E li udii anch'io, proprio con questi orecchi» — sottolinea Bresina con calore) che avevano accompagnato l'affondamento della «Mississipi», comunicò all'equipaggio con l'interfonico la sfolgorante vittoria, salì al cielo nel grande silenzio oceanico ch'era seguito al fragore, il grido di «Viva il Re!», ripetuto tre volte a gran voce.

Noi tutti abbiamo ancora oggi in cuore la gioia e l'orgoglio che provammo il giorno in cui la radio diede l'annuncio glorioso; immaginiamo questa gioia e questo orgoglio centuplicati, e avremo un'idea dello stato d'animo degli uomini di Enzo Grossi, raccoltisi subito intorno al comandante, per inneggiare alla Patria lontana.

— E come festeggiaste, a bordo, la vittoria?

— Brindando al nuovo successo e, soprattutto, caricando subito i nuovi siluri nei tubi di lancio.

Valanghe di radiogrammi

Non c'era gran tempo da dedicare a... festeggiamenti. La missione non era ultimata, e la vita nel sommergibile riprese il ritmo di attenta, ininterrotta vigilanza. Solo che la monotonia fu rotta dal succedersi dei radiogrammi di ammirazione, che venivano letti a tutto l'equipaggio.

— Il giorno stesso in cui affondammo al «Mississipi», apprendemmo dalla stampa...

Il comandante Bresina si interrompe: ha scorto un punto interrogativo nel nostro sguardo, intuisce la domanda che ci nasce spontanea e si spiega:

— Già... la stampa... Con questo nome noi indichiamo il giornale radio trasmesso a Morse, per i naviganti, tre volte al giorno. Il giorno stesso, dunque, apprendemmo la comunicazione dell'affondamento, trasmessa dalla stampa a tutte le navi in mare. Alle 18, ascoltammo il Bollettino straordinario, e alle 23 i primi commenti del giornale radio.

Per notti intere, poi, ufficiali, a turno, decifrarono radiogrammi di congratulazioni, inviati dai vari Comandi italiani e tedeschi; e due giorni dopo l'azione un radiotelegrafista, che stava, in un momento di riposo, in ascolto alla radio godendosi qualche musichetta trasmessa da stazioni sconosciute, girò il condensatore, per passare da un pezzo di musica classica a cose... più digeribili in Atlantico, quando udì una voce — era una stazione italiana — dare una notizia... una notizia bellissima:

— Comandante! Comandante! Vi hanno promosso capitano di vascello!

Fu da un suo marinaio che Grossi appresse così la promozione, confermata qualche ora più tardi da un radiogramma. Un'altra sera, poi, mentre ascoltava come di consueto nella sua cabina, assieme a Bresina, l'«Ora del combattente», ebbe la notizia della medaglia d'oro concessagli per l'azione precedente.

E' commovente l'accento di calda affettuosità con cui gli uomini del «Barbarigo» parlano del loro comandante: Enzo Grossi, «vero sommergibilista», sa farsi amare dal suo equipaggio, che vede in lui il capo e il padre, che in lui crede con cieca fiducia nei giorni della dura missione, ed è pronto ad andare incontro, sotto la sua guida, a qualsiasi pericolo.

Bresina ne parla con sconfinata ammirazione. E grandi sono il suo affetto e la sua ammirazione per tutti gli uomini del «Barbarigo», — marinai d'ogni parte d'Italia, abituati a ogni fatica — che vivono in atmosfera familiare la vita dei sommergibilisti, anziani e giovanissimi, in perfetta fusione di spiriti, dotati tutti di grande resistenza fisica e di ancor maggiore volontà di rispondere in pieno alla fiducia in essi riposta.

Ma dopo tanto discorrere su Grossi e sugli uomini del suo sommergibile, noi vorremmo avere da Bresina, finalmente, maggiori notizie su di lui, oggetto della nostra intervista. Senonchè, da vecchio lupo di mare, egli intuisce la nostra intenzione e para il colpo: con rapida decisione immobilizza mani e bocca dell'avversario, offrendoci, col tono di voce con cui a bordo si ordina di aprire il fuoco, una sigaretta e un bicchierino di cognac.

Poi, soddisfatto, riprende a parlare dei camerati del «Barbarigo». Ma ormai, venuti in... conflitto, usiamo anche noi le nostre armi: ascoltiamo tutto il suo racconto, annotando soltanto le poche cose che lo riguardano direttamente. Ricordiamo così che, prima di imbarcarsi sul «Barbarigo», egli era stato in missione col sottomarino che aveva avuto fra il suo equipaggio l'eroico Danilo Stiepovich, triestino, decorato di medaglia d'oro, di cui fu compagno di scuola all'Istituto nautico. A bordo di questo sommergibile Sergio Bresina prese parte all'affondamento di due navi nemiche, per complessive 22 mila tonnellate, meritando due citazioni sul Bollettino.

68 bombe e ancora salvi

Di tutti i combattimenti sostenuti, l'ufficiale triestino ricorda, come particolarmente emozionanti, i bombardamenti subacquei subiti dal suo sommergibile. L'incontro con le navi nemiche in superficie, lo scontro con gli aerei, sono lotta a viso aperto, da cui emana, in mezzo ai grandi pericoli, tutto il fascino della battaglia, in cui s'esalta l'animo del soldato; il bombardamento subacqueo da parte di cacciasommergibili, dà invece al marinaio una sensazione di impotenza da cui nasce, netta, l'intuizione del pericolo dal quale non ci si può difendere. La sorte di un sommergibile attaccato, infatti, se è legata in parte alla perizia di chi dirige la manovra di rapido spostamento per far perdere le proprie tracce, dipende il più dalla fortuna:

— Si ode nettissimo il sibilo della bomba di profondità, seguito dal caratteristico rumore prodotto dal taglio dell'acqua. Avvenuta l'esplosione, quando lo scafo viene sconvolto dallo scoppio vicino, non si può ancora sapere se la propria sorte è già segnata o se il colpo ci ha risparmiati. In un attacco, che non si cancella dalla mia memoria, ci furono lanciate contro 68 bombe a scariche di 16. Scendemmo a forte profondità e, manovrando rapidamente, riuscimmo a salvarci.

— E il combattimento contro gli aerei in superfice?

— Contro gli aerei ognuno ha campo di dimostrare la propria audacia, il proprio coraggio. Confrontato al bombardamento subacqueo, ci lascia molto più calmi.

Un episodio che il comandante ci racconta può convincere della sincerità delle sue parole:

— Navigazione in superfice, in una zona dell'Atlantico; in un pomeriggio di sole. Sdraiato comodamente in plancia, sto leggiucchiando la grammatica spagnola, per prepararmi ad un esame che avrei voluto sostenere durante la licenza. Ad un tratto, in questa pace da crociera turistica, viene dato l'allarme. Un aereo, prima ancora che la vedetta abbia potuto bene avvistarlo, apre il fuoco contro di noi. Balzo in piedi e corro al pezzo, iniziando il fuoco di risposta. Sparato il primo colpo, mosso lo sguardo, scorgo a terra, ormai sfasciato, il libro di spagnolo. Trovo il tempo, prima di sparare il secondo colpo, di raccogliere le varie pagine che stavano andando a mare, e ricupero così un prezioso compagno di viaggio. Poi riprendo l'azione, che fu vittoriosa.

Calma ammirevole dei nostri marinai! E — vorremmo aggiungere — dimostrazione coraggiosa di attaccamento allo studio di un universitario... Veramente Bresina non avrebbe voluto che noi ricordassimo questo episodio, nel timore che al suo insegnante di spagnolo, leggendolo, nascesse il sospetto ch'egli lo abbia raccontato per entrare nelle sue buone grazie...

— Ricordate piuttosto — consiglia il comandante per conchiudere — che gli uomini del «Barbarigo», nelle loro lunghe missioni, hanno creato anche una canzone, la «Canzone del Barbarigo», cantatissima a bordo, specialmente nelle ore liete per la vittoria: una canzone composta secondo tutte le regole, con parole e musica.

— E che musica! — ci vien fatto di osservare — Ne sanno qualche cosa i marinai nemici...

Manlio Granbassi

Enzo Grossi e i suoi uomini alla base atlantica

Il Premio della notte di Natale

Episodi di commovente bontà

nella luce di sacrifici e rinunzie

Milano, 24

Si è riunito stasera per la nona volta il Comitato del Premio della Notte di Natale, che attribuisce il premio di bontà istituito nel 1934 da un noto industriale milanese. Sono state prese in esame oltre 300 segnalazioni pervenute da ogni parte d'Italia ed è stato deciso anche quest'anno di suddividere la somma di lire 25.000 messa a disposizione dal fondatore, in 5 premi da lire 5000 ciascuno nel modo seguente:

Premio di lire 5000 a Giovanna Calcagni di Collevecchio (Rieti), madre eroica che intende la pratica della maternità come una missione santificandola con la morte. Aveva già otto figli quando una nuova gestazione si annunciava fatale al suo organismo molto indebolito e ricusava ogni consiglio che la induceva a interrompere la sua gravidanza affrontando serenamente il nuovo parto e riuscendo a dare alla luce il 9.o figliuolo al quale però non sopravviveva.

Premio di lire 5000 a un'altra madre esemplare che è Teresa Manera da Pampanato (Cuneo). Essa ha 12 figli 3 dei quali sotto le armi. Per oltre tre anni ha nutrito e vestito con le sue povere risorse e messo in ordine la loro casa a quattro bambini del vicinato abbandonati dai genitori. Un'altra famiglia numerosa che ebbe il padre proditoriamente ucciso e la madre ricoverata all'ospedale per operazione chirurgica è stata da lei amorosamente custodita e allevata. La Manera, vedova, ha 72 anni.

Premio di lire 5000 a Giacomelli Romana vedova Schiavon da Mussato (Padova), che ha fatto della sua vita un apostolato di bontà. Creatura modesta ma adorna di elette virtù, si è assunta il compito di sottrarre dalla perdizione creature infelici o traviate riconducendole sulla via del bene, accogliendole nel suo misero abbaino ove le tiene in cura e le assiste. La Giacomelli ha ricoverato gestanti povere e abbandonate, ha assistito centinaia di ragazze sperdute raccolte di notte nei vicoli di Padova.

Lire 5000 a Pizzolato Teresa. Donna ormai ultra settantenne, ha adibito la sua casa da 16 anni a ricovero di bambini abbandonati. Quarantacinque di essi sono accolti attualmente e quasi mezzo migliaio di bambini sono stati beneficati dalla Pizzolato che si prodiga nonostante l'età e la malferma salute nella sua instancabile opera di bontà.

A Franca Maria Parca di Castel di Tora (Rieti) di anni 13, a Ceino Sandro di anni 12, Bruno Stanti di anni 11 da Manduria (Taranto) e a Elisa Calanca di anni 11 da Mantova il comitato ha attribuito il quinto premio da lire 5000 da suddividere. Franca Maria Parca, animosa tredicenne, visto scomparire nelle acque del Turano un ragazzo colto da malore e vista in procinto di annegare anche una giovane, Maria d'Ammando, che aveva tentato il salvataggio, si getta in acqua e riesce a portare a riva sia il ragazzo che la vigilatrice. Il Ceino e lo Stanti fanno a gara per alleviare le sofferenze di un loro compagno cieco, rinunciando ad ogni ricreazione per essergli vicini e solidali e per interessarlo ai loro studi che il compagno ha dovuto interrompere. L'undicenne Elisa Calanca, togliendosi preziose ore di sonno, sfidando qualunque tempo, si reca ogni mattina ad accompagnare una signorina cieca in un pensionato e nelle varie case dove essa si guadagna la vita con la sua opera di massaggiatrice. Dopo questa fatica, che ella compie giocondamente, va alla scuola lieta di aver cominciato ogni giornata con un'opera di bene. (I premi sono di lire 1250 ciascuno).

Nel giorno dell'Epifania il Comitato procederà alla distribuzione di alcuni premi suppletivi resi possibili dalla generosità di alcuni oblatori e di cui verrà dato conto nei giornali.

Il maestro Panizza si rifiuta

di dirigere al Metropolitan

Roma, 24

Il maestro Ettore Panizza, noto direttore d'orchestra, pur essendo giuridicamente cittadino argentino, per non venir meno ai suoi sentimenti verso l'Italia, ove ha per lungo tempo vissuto e ha diretto nei più grandi teatri ha rescisso un contratto che lo legava per la stagione in corso col Teatro Metropolitan di New York, rifiutandosi di dirigere nell'America del Nord finchè durerà la guerra.

COMUNICATI

RINGRAZIAMENTO

Esprimo pubblicamente la massima gratitudine all'esimio Direttore della locale Scuola di Radiotecnica «G. Marconi», via S. Francesco 33, signor

prof. Pietro Crescia

per l'ottimo insegnamento avuto tanto da ottenere l'ambito brevetto internazionale presso il R. Istituto Sperimentale del Ministero delle Comunicazioni.

Uff. marconista LIVIO TAMARO

Sento il dovere di ringraziare ed esprimere tutta la mia gratitudine al

prof. PIETRO CRESCIA

Direttore della Scuola di Radiotecnica «Guglielmo Marconi»

che con preparazione accurata e minuziosa mi mise in grado di superare felicemente gli esami per il conseguimento del brevetto internazionale di Radiotelegrafista di prima classe.

Uff. marconista BRUNO FURLANI

Il cassiere ideale

C'è un cassiere sempre a disposizione di tutti, di un'onestà assoluta, di un'attività insuperabile, che non vuole stipendio ma, che, invece di farsi pagare per i suoi servigi, vi paga. Questo cassiere meraviglioso è il *Conto Corrente Postale*. Il *Conto Corrente Postale* consente infatti al titolare, nel modo più economico, più semplice e più sicuro, di effettuare in qualunque località incassi e pagamenti a mezzo della posta, senza bisogno di allontanarsi dal proprio domicilio. L'apertura di un *Conto Corrente Postale* si ottiene facendone domanda sull'apposito modulo di cui sono forniti tutti gli Uffici di posta. I pagamenti dei correntisti si effettuano mediante gli assegni postali a lui forniti, che assumono la forma di:

Assegni localizzati, per disporre il pagamento presso un determinato Ufficio postale a favore di un qualsiasi beneficiario; Postagiro, per effettuare pagamenti a favore di un'altro correntista; *Assegno all'ordine*, a favore di qualunque beneficiario, girabili al pari degli assegni bancari e pagabili presso qualsiasi Ufficio postale.

Tutte le esazioni di somme dovute al correntista possono effettuarsi mediante invito ai singoli debitori di versare le somme medesime sul conto dello stesso correntista a mezzo di qualsiasi Ufficio postale.

Tali versamenti sono normalmente eseguiti con bollettini che i correntisti trasmettono ai loro clienti insieme alle fatture.

L'Ufficio Conti Correnti Postali informa il correntista di tutte le operazioni di addebito e di accredito eseguite giornalmente sul suo conto.

Gli assegni postali evitano le spese di affrancatura e di assicurazione e non soggiacciono ai pericolo d'incasso abusivo o di emissione a vuoto.

Gli Uffici postali, a richiesta, distribuiscono gratuitamente una guida pratica sul servizio dei *Conti Correnti*.

LE ULTIME DELLA NOTTE

Il messaggio natalizio di Göbbels

Incrollabile fiducia nelle armi dell'Asse

200 milioni di uomini lavorano per la produzione bellica della Nuova Europa

Berlino, 24

Tutto il popolo tedesco ha ascoltato, con il massimo raccoglimento, il messaggio tradizionale di Göbbels. L'hanno ascoltato i lavoratori e i soldati seduti intorno all'albero natalizio nelle tiepide case, nelle ridotte, nei fortini, nelle trincee avanzate.

L'imperativo dell'ora

Il quarto Natale di guerra trova la Nazione germanica impegnata nello sforzo immane di superare la prova suprema fermissimamente decisa a superarla, pienamente consapevole dei durissimi sacrifici che ancora la attendono e consapevole soprattutto dell'imperativo che scaturisce dalla presente situazione, imperativo che si può esprimere con una sola parola, vincere, affinchè la pace sia data agli uomini di buona volontà. Questo è il motivo dominante del messaggio. Bisogna vincere, e il popolo tedesco vincerà e con lui vinceranno i popoli scesi in campo a combattere il comune nemico demoplutocratico bolscevico e per un motivo ideale: l'ordine nuovo europeo

Il raccoglimento di carattere tendenzialmente romantico di ogni Tedesco riesce in siffatta ricorrenza così ovvio e naturale e appunto perciò suole accompagnare tutte le immancabili manifestazioni della sacra vigilia. Esso suggerisce pensieri e considerazioni, idee e rivelazioni di cui è facile rendersi interpreti.

Ed ecco gli editoriali natalizi della stampa che se ne rendono interpreti deducendo una conclusione che in definitiva vuole essere più un augurio, vuole essere la riaffermazione solenne di una certezza, la certezza di vittoria. Questa certezza non è fondata soltanto sull'incrollabile fiducia nelle armi fin qui vittoriose, ma anche e soprattutto su una fede altrettanto incrollabile: la fede nei destini della Patria.

La Provvidenza — afferma il capo del Fronte del lavoro dott. Ley — non può volere che il trionfo di una causa giusta e la causa della Nazione germanica e dei suoi alleati è giusta. E', in definitiva, la causa della civiltà occidentale. Un trionfo del nemico sarebbe contrario allo stesso ordine divino.

Churchill a Stalin

Non sarà superfluo rilevare a questo proposito — osservano i competenti circoli berlinesi — che proprio in questi giorni Churchill ha creduto opportuno di inviare un telegramma di felicitazioni a Stalin per il suo compleanno. «Noi — è detto fra l'altro nel messaggio — seguiamo con ammirazione le magnifiche offensive sferrate dalle Armate rosse».

Il capo dei cosiddetti responsabili della Granbretagna si felicita con il rosso dittatore e felicitandosi gli augura implicitamente che le orde bolsceviche possano travolgere il bastione armato e irrompere nella terra benedetta dell'Europa. Ma il bastione non può essere travolto; anzi esso diventerà sempre più forte e infine si trasformerà in una barriera definitiva tra il nostro Continente e l'Est bolscevico. Del resto è abbastanza strana, se non proprio significativa, la laconicità di Stalin che, rispondendo al messaggio di Churchill, si è limitato ad esprimere il «sincero ringraziamento per i benevoli auguri».

Senza dubbio, gli Inglesi si augurano che le armi bolsceviche trionfino, sia pure a spese della civiltà occidentale, però — come si legge in un commento della Wilhelmstrasse — la soluzione ideale è un'altra e cioè che si rompano la testa i Russi e i Tedeschi affinchè il terzo che goda sia la Granbretagna. Le grandi offensive lanciate da Timocenko, secondo Churchill, realizzano almeno in parte questa soluzione ideale e precisamente in quanto ogni successo conseguito dalle truppe rosse costa all'eventuale rivale di domani, l'Unione sovietica, perdite enormi che gli Anglosassoni si guardano bene dal colmare inviando altro materiale bellico. Stalin non si fa illusioni in proposito e la sua laconica risposta ne è una conferma.

Profezie nemiche e realtà

Lo squalo britannico e l'orso russo vivono in elementi diversi: entrambi sono voracissimi e senza dubbio si divorerebbero a vicenda se lo squalo potesse vivere fuori d'acqua e l'orso fosse in grado di nuotare.

La certezza della vittoria è fondata anche, come si è detto, nella incrollabile fiducia nelle armi fin qui vittoriose. Come e in qual misura le armi lo siano state è superfluo ricordare. Vale tuttavia la pena di ricordare anche le eloquentissime cifre tolte da una relazione che è stata distribuita questa sera da fonte competente.

Non sarà male per valutare l'entità dei successi conseguiti questo anno dalle Armate germaniche ed alleate nell'Est ricordare talune profezie del campo nemico. «Prima che cada la neve nuova — scrisse «Look» nel luglio scorso — Hitler avrà già perduto la guerra di Russia. L'Unione sovietica ha cominciato a combattere appena adesso. Le sue riserve sono pressochè intatte. Hitler ha commesso un colossale errore nella valutazione di queste forze».

Radio Londra affermava il 19 febbraio: «La prossima offensiva russa costringerà i Tedeschi non solo a ritirarsi ma ad una fuga precipitosa». Dal canto suo, Bevin fu ancor più esplicito: «L'estate del 1942 — dichiarò in un discorso del gennaio — offrirà un'ottima occasione per prendere parte ai funerali di Hitler».

Quale è invece la realtà? Questa: la campagna del 1942 ebbe inizio con la sorprendente vittoria di Kerc; seguirono le battaglie per la più formidabile fortezza del mondo: Sebastopoli, e quella di Karcov conclusasi con la conquista dell'intero bacino del Don. Infine venne la grande offensiva germanica dell'estate che portò alla conquista di ingenti territori e materiale bellico. Le vittoriose Armate alleate crearono da Kursk a Voronesc a Stalingrado un enorme sbarramento occupando gli interi territori retrostanti verso il Mar Nero e verso il margine del bacino petrolifero di Grozni,

Dal Don all'Africa

I Sovietici hanno inoltre subito perdite ingentissime in uomini e materiale bellico che dal 1.o gennaio al 12 agosto importavano 1.150.000 prigionieri, 8500 carri armati e 13.000 cannoni. Va rilevato inoltre, che tutte le offensive sovietiche di quest'anno sono fallite. Nessuna ha potuto raggiungere i suoi obiettivi; in nessun punto i rossi sono riusciti a modificare il tracciato del fronte tedesco.

Il 20 novembre il nemico cominciò l'offensiva invernale nella zona di Stalingrado lanciando nel contempo un grande attacco nell'ansa del Don. Ambedue queste offensive si sono arenate. Una terza, nella regione fra Toropez e Kalinin, è fallita completamente. Concentrati in uno sforzo poderoso, i bolscevichi tentano ora sul medio Don di volgere in proprio favore le sorti della guerra. Ma anche qui, pur essendo la lotta tuttora in corso, può affermarsi che il nemico non ha raggiunto nè raggiungerà mai i suoi obiettivi operativi: la conquista del bacino industriale e la città di Rostov.

In Africa — continua la relazione — Rommel ha saputo sottrarre il grosso delle sue truppe alla manovra di Montgomery. Egli combatte oggi con rilevanti forze italo-germaniche in condizioni assai più favorevoli e l'ultima battaglia non è stata ancora combattuta. Frattanto, nel Mediterraneo occidentale, le Potenze dell'Asse rafforzavano di continuo la testa di ponte di Tunisia e con la linea Tunisia-Sicilia dominano le più favorevoli posizioni di partenza per le prossime battaglie.

Gli Inglesi avevano proclamato di piegare il popolo tedesco con la complicità degli attacchi aerei contro le industrie e le città del Reich. Per molti mesi la R.A.F. ha effettuato violenti bombardamenti nella Renania e nella Germania nord-occidentale. La produzione bellica tedesca non ha subito alcun danno, mentre la volontà di resistenza delle popolazioni bombardate si è centuplicata. Quelle popolazioni non nutrivano prima sentimenti di odio per il nemico, ma nelle fiamme che hanno devastato le città della Renania settentrionale si è forgiato un odio inestinguibile contro la Granbretagna.

Analogo fenomeno si riscontra in Italia dove pure si è cominciato a bombardare le popolazioni civili delle belle città della Penisola.

Il tallone d'Achille

Le perdite subite dalla Marina anglosassone ammontano a complessive 28 milioni di tonnellate, cifra gigantesca che nessun programma di nuove costruzioni potrà mai compensare. Rispetto al 1941 le perdite subite quest'anno dagli Anglosassoni sono aumentate del 30 per cento. Dal 1.o gennaio al 17 dicembre scorso, i sommergibili e l'aviazione del Reich hanno distrutto 1370 navi per complessive 8.607.000 tonnellate. I 28 milioni di cui sopra diventano 30 se si tien conto dei due milioni di tonnellate di naviglio nemico catturato. L'incessante sterminio del tonnellaggio è il tallone d'Achille degli Anglosassoni,

La relazione informa infine che circa 200 milioni di uomini lavorano oggi per la produzione bellica dell'Asse e dei suoi alleati. Questa produzione è in continuo aumento. Mai sul fronte tedesco si è verificata deficienza di armi o di munizioni. Mentre il materiale bellico bolscevico non ha rappresentato quest'anno nessun miglioramento in confronto al 1941, l'Esercito germanico è stato incessantemente rifornito di armi migliori e più efficenti. Tutte queste nuove armi, che per la prima volta hanno rivelato a Kerc e a Karcov la loro micidiale potenza, prestano un contributo di primaria importanza anche nella presente lotta invernale.

Riassumendo si può dire che il bilancio si chiude con un promettentissimo attivo: nel 1942 sono state create altre ed essenziali premesse per la realizzazione dell'obiettivo supremo: la vittoria.

Tallero Zulberti

Due persone uccise da una mina deposta dal mare sulla spiaggia

Berna, 24

Si ha da Madrid: Si apprende da La Linea che una mina deposta dal mare sulla spiaggia di Poniente, nelle vicinanze di San Roque, è esplosa uccidendo due fratelli, uno di 14, l'altro di 17 anni.

Uno sguardo panoramico al teatro di guerra del Pacifico

Monaco di Baviera, 24

L'inviato speciale della *Münchener Neueste Nachrichten* in Asia orientale, in un suo sguardo panoramico al teatro della guerra del Pacifico, afferma che la lotta che si svolge, ormai da 5 mesi, nelle isole Salomone e presso Guadalcanar in particolare, è una lotta di logoramento, a migliaia di chilometri dalle rispettive basi, in cui l'intera flotta del Pacifico si è impegnata subendo perdite ingenti.

Ai confini della Birmania, passato il periodo delle piogge e dei monsoni, continua il giornale, sembrerebbe essere intenzione degli Anglosassoni di tentare la riconquista della Birmania per ristabilire le comunicazioni con Ciang Kai Scek attraverso la via della Birmania. Ai concentramenti di truppe e materiali fatti dagli Anglosassoni ai confini birmani, il Giappone ha immediatamente risposto bombardando violentemente e ripetutamente Cittagong e Calcutta, nonchè i convogli navali diretti a Cittagong.

Nelle isole del gruppo delle Aleutine occupate dai Giapponesi, questi ultimi dispongono di rifugi naturali e sarà quindi molto difficile che i Nordamericani riescano un giorno a cacciarli e ad usufruire di questo comodo trampolino per assalti aerei contro il Giappone. Nella zona del sud, l'aviazione statunitense che usufruisce dei campi d'aviazione di Ciang Kai Scek, si era preparata a sferrare violenti attacchi contro Formosa e le isole giapponesi, ma il Giappone ha prevenuto gli avversari sconvolgendone, con ripetuti attacchi, le basi di partenza. Per il resto, i Giapponesi sanno che gli Stati Uniti possono adoperare, con efficacia, contro l'Impero del Sol Levante, solo due armi: quella aerea e quella sottomarina. Basandosi su una produzione annuale di 15.000 aeroplani per i vari fronti del Pacifico, gli Statunitensi potranno mettere in prima linea 5000 apparecchi, conservando gli altri due terzi come riserva e per altri scopi non strettamente bellici: tale numero non è assolutamente soverchiante. Per quanto riguarda la minaccia sottomarina, il Giappone sa che i lunghi tragitti nell'interno del suo grande spazio offrono una buona caccia e per questo gli esperti avevano contato su una perdita mensile di 50 mila tonnellate di naviglio mercantile. La buona organizzazione della caccia antisommergibili (nel trimestre agosto-ottobre sono stati affondati 21 sommergibili nord-americani), ha ridotto tali perdite a una media mensile di 40 mila tonnellate e ciò è abbastanza sopportabile.

Tramontano i miti nel Paese di Roosevelt

Sette milioni di automobili tolte dalla circolazione negli Stati Uniti

Nuove restrizioni nei consumi

Buenos Aires, 24

Le misure prese negli Stati Uniti per restringere la circolazione automobilistica, hanno colpito 7 milioni di vetture private, che sono state ritirate dalla circolazione nella notte fra il 19 ed il 20 dicembre. Con l'applicazione di questo provvedimento è completamente cambiato l'aspetto della vita di New York, dove le tranvie metropolitane non bastano più ai bisogni normali.

Notizie da Washington informano che le crescenti necessità militari e le obbligazioni derivanti dalla legge affitti e prestiti costringono il Governo a ridurre ancora maggiormente nel 1943 il consumo civile delle granaglie e dei grassi. E' stato inoltre ordinato un rigoroso razionamento dei prodotti conservati in scatola le cui immense riserve sono quasi del tutto esaurite.

La Liberia diverrebbe una Colonia americana

Stoccolma, 24

Le notizie recentemente pubblicate dal *News Week* secondo le quali la Liberia verrebbe dichiarata Colonia americana vengono confermate da fonte attendibile britannica. Anche la stampa svedese nota che gli Stati Uniti hanno già assunto l'amministrazione statale della Liberia per mettere l'Inghilterra davanti al fatto compiuto. Gli ambienti coloniali britannici non sembrano entusiasti che gli Americani si siano installati sotto tale forma nell'Africa occidentale. Si fa anche osservare che la maggioranza delle truppe di occupazione è costituita da negri e si teme, di conseguenza, che il movimento negro proveniente dal quartiere di Haarlem, a New York, la cui parola d'ordine è «L'Africa agli Africani» trovi terreno favorevole nella Liberia.

Gravi disordini nelle Bahama provocati dalla carestia

Santiago del Cile, 24

(S.I.A.) Informazioni provenienti da Nassau, nelle isole Bahama, indicano le disperate condizioni in cui versa l'intero arcipelago in seguito alla acuita limitazione delle importazioni degli Stati Uniti. Il Governatore, duca di Windsor, rientrato precipitosamente in sede da Miami ha convocata una conferenza per risolvere le impellenti difficoltà nate dall'esaurimento delle riserve di viveri. Disordini particolarmente gravi si sono accesi nel quartiere negro di Grantstown, dove i dimostranti, dopo avere aggredito i posti di polizia e la caserma dei pompieri, si sono dati al saccheggio dei negozi di generi alimentari. L'indignazione contro il Governo di Washington è allarmante.

Il monopolio di produzione e vendita dello zucchero saccarinato

Roma, 24

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il Decreto ministeriale 18 dicembre 1942-XXI, recante norme di applicazione del R. D. L. che istituisce il monopolio di produzione e di vendita dello zucchero saccarinato. Il Decreto stabilisce che la Direzione generale delle Dogane e delle Imposte indirette è incaricata di provvedere alla produzione e alla vendita dello zucchero saccarinato. La preparazione dello zucchero saccarinato nei reparti delle fabbriche e delle raffinerie messi a disposizione dell'amministrazione finanziaria sarà eseguita sotto la vigilanza e il controllo degli uffici tecnici delle imposte di fabbricazione, coadiuvati dai lavoratori chimici delle Dogane e Imposte indirette e col concorso della Regia Guardia di Finanza.

Lo zucchero saccarinato, condizionato in recipienti del peso e con le condizioni di chiusura che saranno stabiliti dalla direzione generale delle Dogane e Imposte indirette, sarà messo in vendita da magazzini di deposito istituiti sia presso le fabbriche sia in altre sedi designate dalla direzione generale predetta. I magazzini di deposito di cui sopra, nonchè quelli istituiti per la custodia della saccarina e dello zucchero saccarinato, saranno gestiti da consegnatari prescelti tra il personale dell'amministrazione delle Dogane e Imposte dirette, e saranno soggetti alla vigilanza di funzionari della stessa amministrazione, dirigenti gli uffici preposti al servizio. Fino a che non sarà altrimenti disposto, lo zucchero saccarinato sarà ceduto per la distribuzione al consumo, al consorzio nazionale produttori zuccheri. Rimane in ogni caso la facoltà dell'amministrazione finanziaria di procedere direttamente alle vendite. Il prezzo di cessione dello zucchero saccarinato dai monopoli al consorzio nazionale produttori zuccheri e dal consorzio ai commercianti rivenditori è fissato in lire 2.100 per q.le, peso netto. Il compenso per quintale di cui i rivenditori potranno maggiorare il prezzo di monopolio nella rivendita dello zucchero saccarinato è stabilito nella misura di 2 volte e mezzo il compenso di fatto percepito in applicazione delle disposizioni emanate dalle competenti autorità corporative, per la rivendita di ogni quintale di zucchero raffinato comune.

Con altro Decreto si determina che la quantità di zucchero saccarinato da preparare e da mettere in vendita è stabilita, per l'esercizio finanziario 1942-43 in quintali 40.000.

Il commercio estero ungherese nel primo semestre del 1942

Roma, 24

Per la prima metà dell'anno in corso, il bilancio del commercio estero ungherese ha avuto un saldo attivo con una eccedenza di 34.3 milioni di pengo, essendo state le importazioni pari a 405.4 milioni di pengo e le esportazioni 499.7 milioni. In relazione al corrispondente periodo del 1941, le importazioni sono aumentate del 51.7%; le esportazioni del 64%. Nell'Ungheria del Trianon il valore delle importazioni non è mai stato più grande di quello raggiunto negli anni 1927-29. Quello delle esportazioni ha raggiunto il suo punto più alto nel 1942; ugualmente dicasi per l'intero commercio estero ungherese, ossia per il totale valore delle importazioni e delle esportazioni (955.1 milioni). Questo paragone indica che il primo semestre del 1942 ha avuto un risultato favorevole. L'«Italpress» rileva che tale risultato, pur tenendo conto del rialzo dei prezzi, deve essere considerato più che soddisfacente.

Oltre 2500 case distrutte dal terremoto in Anatolia

Istanbul, 24

Le vittime del terremoto a Erban, Tokat e Niksa, non sono fortunatamente così numerose come si era creduto in un primo tempo. Ad Erban sono segnalati 418 morti e 480 feriti. A Niksa 53 morti e 120 feriti; 2155 case sono state completamente distrutte, 1554 parzialmente a Erban. A Niksa le case completamente distrutte ammontano a 410 e quelle parzialmente distrutte a 450. In altre località sono rimaste completamente distrutte 14 case e circa 40 parzialmente. La popolazione delle località che hanno sofferto danni a causa del terremoto è stata provvisoriamente raccolta in baracche di legno e in accampamenti. Le linee telefoniche e telegrafiche sono state riattivate.

Duplice delitto per questioni d'onore

Pescara, 24

In una contrada di campagna tale Paolo Cappellano, di 34 anni, ha ucciso con tre colpi di fucile Gaetana Cartavenere, di 54 anni e la figlia di costei Linda, di anni 18. Le cause del duplice delitto non sono state ancora accertate, ma si ritiene debbano ricercarsi in questioni di onore.

Nuovo regime fiscale e prezzi di cessione degli alcoli

Roma, 24

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente Decreto ministeriale in data 22 dicembre 1942-XXI riguardante modificazioni al regime fiscale degli alcoli:

Art. 1) L'imposta interna di fabbricazione degli alcoli e la corrispondente sovrimposta di confine sono stabilite nella misura di lire 4000 per ogni ettolitro anidro alla temperatura di 15,56 del termometro centesimale. Nella stessa misura sono stabilite l'imposta interna di fabbricazione e la sovrimposta di confine per l'alcole metilico e ogni altro alcole diverso dall'etilico, al quale agli effetti del presente decreto essi sono in tutto equiparati.

Art. 2) La destinazione obbligatoria dell'alcole di prima categoria, stabilita dall'articolo 8 del R. D. L. 27 aprile 1936-XIV, n. 635, per uso di carburazione è estesa alle stesse condizioni all'impiego nella fabbricazione della gomma sintetica.

Art. 3) I premi di denaturazione concessi all'alcole di vino e a quelli di vinaccia sono soppressi.

Art. 4) I diritti erariali sull'alcole di prima e seconda categoria sono stabiliti nella seguente misura: A) Alcole di prima categoria destinato alla carburazione: 1) lire 142 per ettanidro di alcole assoluto ottenuto dal melasso; 2) lire 150 per ettanidro di alcole metilico; B) Alcole di prima categoria destinato ad uso diverso dalla carburazione: 1) lire 138 e lire 217 per ettanidro di alcole ottenuto dal melasso e destinato rispettivamente ad uso soggetto e non soggetto all'imposta. 2) lire 75 per ettanidro di alcole di bietola destinato ad uso non soggetto all'imposta; 3) lire 75 per ettanidro di alcole di sorgo destinato ad uso non soggetto all'imposta; 4) lire 203 e lire 295 per ettanidro di alcole metilico destinato rispettivamente ad uso soggetto o non soggetto all'imposta. C) Alcole di seconda categoria: lire 110 e lire 150 per ettanidro di alcole di vinaccia o di frutta destinato ad uso non soggetto all'imposta.

Art. 5) I diritti erariali per l'alcole ottenuto da materie diverse da quelle indicate nel precedente articolo 4 saranno corrisposti nella misura stabilita dall'articolo medesimo per l'alcole di melasso. E' fatta salva ai produttori la facoltà di chiedere la revisione di tali diritti, previo accertamento dei costi di produzione.

Art. 6) Il presente decreto entra in vigore il giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente Decreto ministeriale in data 25 giugno 1942-XX concernente il regime dei prezzi degli alcoli: Art. 1) I prezzi di cessione dell'alcole per la campagna 1942-43 sono fissati nelle seguenti misure: A) alcole assoluto di prima categoria destinato a carburante: alcole di bietola lire 440 per ettanidro, alcole di sorgo lire 440 per ettanidro, alcole di melasso lire 298 per ettanidro; B) alcole di prima categoria destinato ad uso diverso dalla carburazione e soggetto all'imposta: alcole di bietola lire 480, alcole di sorgo lire 480, alcole di melasso lire 480. Il prezzo è comprensivo dell'imposta e degli eventuali diritti erariali; C) alcole destinato ad uso industriale: alcole di prima e seconda categoria, lire 580. Il prezzo è comprensivo dei diritti erariali.

Art. 2) Il presente Decreto entra in vigore il giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Il rinnovo delle licenze di circolazione

Roma, 24

Come è noto, entro il prossimo 5 gennaio devono essere presentate ai Consigli provinciali delle Corporazioni le domande per il rinnovo delle licenze di circolazione per autovetture, motociclette, motocarrozzette e motoscafi. Si precisa che sulle singole domande deve risultare la certificazione del pubblico registro automobilistico (R.A.C.I.), comprovante che gli autoveicoli risultano effettivamente di proprietà dei singoli richiedenti o delle relative aziende.

Per l'Albo degli esportatori

Roma, 24

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. L. in data 30 novembre 1942, XXI, n. 1461, riguardante la modificazione del termine di cui l'articolo 25 della Legge 24 giugno 1942, XX, n. 896, istituito dell'Albo nazionale degli esportatori di prodotti ortoflorofrutticoli. Il termine di cui trattasi è portato al 31 gennaio 1943-XXI

Le uniformi del personale civile delle Ferrovie e dell'A.A. S.S.

Roma, 24

Il Ministero della Guerra ha stabilito che tutto il personale civile dell'amministrazione ferroviaria e quello dell'Azienda autonoma statale della strada, a suo tempo militarizzato, deve indossare la prescritta uniforme militare quando faccia parte di unità mobilitate; lo stesso personale, ove non faccia parte di unità mobilitata, deve indossare l'uniforme della propria amministrazione civile, completata dal prescritto bracciale.

Il premio "Stella,, per laureati in ingegneria

Roma, 24

Il Rettore della R. Università degli Studi di Roma comunica: Al termine delle prossime sessioni di esami — estiva e autunnale — verrà conferito il premio annuale «Prof. Augusto Stella» a quel giovane di razza italiana, iscritto al P. N. F. e al G.U.F., che tra i nuovi laureati di ingegneria mineraria risulti meglio quotato per voti di laurea e per media riportata negli esami speciali nel triennio di ingegneria compiuto a Roma. L'importo del premio è di lire 500 netto di spese e il suo conferimento sarà fatto dal rettore su relazione del preside della facoltà.

Sottufficiali e soldati della classe 1887 non prosciolti dagli obblighi di servizio

Roma, 24

Il Ministero della Guerra ha disposto la sospensione del proscioglimento dagli obblighi di servizio per età dei sottufficiali e militari di truppa nati nel 1887, che dovrebbe effettuarsi col 31 dicembre 1942.

Le aziende del credito chiuse anche nella igornata di domani

Roma, 24

Le aziende del credito resteranno chiuse in tutto il Regno anche nella giornata di sabato 26 corrente. Le filiali della Banca d'Italia, nella stessa giornata, terranno aperti soltanto gli sportelli per il servizio di regia tesoreria provinciale.

Leggi e decreti nella "Gazzetta ufficiale,,

Roma, 24

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. in data 24 ottobre 1942-XX n. 1466 concernente la sostituzione della tabella annessa al R. D. 16 giugno 1938 n. 1281 circa il programma dell'esame di concorso a sottotenente di porto,

Rino Alessi - direttore
Mario Nordio - caporedattore - resp.
Società Editrice del «Piccolo»

Il 22 corrente spirava serenamente

LUIGI SAFFARO

A tumulazione avvenuta, ne dànno il triste annuncio, i figli VALERIA col marito PAOLO ARMANI, dott. ing. LUCIANO con la moglie EMMA MARUCCO, MARIO, LEO con la moglie RITA FRITSCH, BIANCA, il fratello GIUSEPPE, la sorella MARIA ved. CECCHINI, i nipoti, i pronipoti ed i parenti tutti.

Col presente annuncio si ringraziano tutti coloro che hanno preso parte al loro grande dolore.

Trieste, 25 dicembre 1942-XXI.

Prim. Impr. Zimolo, Torre Bianca 28

Questa mane, munito dei conforti religiosi, cessò di vivere

PIETRO DAMBROSI

Profondamente addolorati ne dànno il triste annuncio agli amici e conoscenti la moglie MARGHERITA, i figli PIETRO (assente), MARIA col marito GIOVANNI ACQUAVITA e CATERINA col marito GIOVANNI VASCOTTO, il fratello GIOVANNI con la moglie MARIA, il nipote GIOVANNI con la moglie LIDIA unitamente a tutti gli altri parenti.

I funerali seguiranno sabato 26 corrente, alle ore 13, dalla cappella mortuaria dell'Ospitale Regina Elena. La cara salma proseguirà per Buie per la tumulazione in quel cimitero.

Trieste, 24 dicembre 1942-XXI.

Lonteno dai suoi cari, in prigionia, si è spento il 23 settembre u. s., il

cap. magg. Mirco Scher'avai

d'anni 35

A quanti lo conobbero e lo amarono, ne dànno il triste annuncio

le famiglie SCHERLAVAI e SELVANI

Nel triste Natale, il terzo da quando la loro adorata

ADELMA

ebbe troncata la sua bella giovinezza, la ricordano con vivo profondo dolore i genitori, la sorella e il cognato.

Trieste, 25 dicembre 1942-XXI.

Famiglie DERNI e VIVODA

ERRATA CORRIGE

Nel mortuario di

Elvira Guerin ved. Toso

comparso il giorno 22 corrente leggasi il fratello Eugenio con la moglie Amelia.

Richieste di camere e pensioni
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— E
CAMERA mobiliata vicinanze Fabio Filzi 15 cerca signora profuga Torino. Scrivere o telefonare: Stoppa 25672. 87301 E
GRADO cercasi affitto grande stanza vuota ovvero locale adatto conservazione mobilio. Cassetta 25026 E. Unione Pubbl.
STANZA matrimoniale con bagno, casa nuova, cercasi per pronta entrata. Indirizzo Piccolo. 87299 E
STANZA vuota ingresso libero, cercasi. Cassetta 25055 E. Unione Pubbl. 25055 E

Offerte di camere e pensioni
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— F
CAMERA elegante, bagno, eventualmente salotto, ambiente signorile, affittasi distinto stabile. Indirizzo Piccolo. 87257 F
CAMERA mobiliata centrale, comodo cucina, affittasi. S. Nicolò 29-IV. 59617 F
CAMERETTE due vuote affittansi presso coniugi soli. Crispi 60, Rodella. 87303 F

Istruzione
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— G
ACCELERATE lezioni fisarmonica teoria. Veroni, via Benedetto Marcello 2. 1000 G
ALL'ISTITUTO linguistico italiano imparerete rapidamente le lingue estere. Preparazione esami. Annesso ufficio traduzioni. Piazza Ponterosso, tel. 31-21 1152 G
AUTORIZZATA scuola taglio cucito inizierà 9 gennaio corso speciale accelerato. Carducci 34-I. 59564 G
TEDESCO (madrelingua) insegna maestra diplomata, miti pretese. Cassetta 24975 G. Unione Pubblicità. 24975 G
VACANZE invernali! Ripetizioni esercitazioni. Corsi: Elementari, inferiori, superiori. Diaz 3. 7834 G

Oggetti rinvenuti o smarriti
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— H
BORSETTA contenente documenti, carte annonarie, smarri povera donna mercoledì pomeriggio via Franca 15. Pregasi spedire all'indirizzo trattenendosi danaro. 59603 H
CANARINO fuggito, generosa mancia riportandolo portinaia Denza 8. 78306 H
ORECCHINO oro, perla, smarrito Mazzini, Goldoni, filovia. Mancia riportandolo Sonnino 61, Martini. 25054 H
OROLOGIO polso donna smarrito domenica sera ore 20-20.30 tram 11. Onesto rinvenitore pregato portarlo Consorzio agrario provinciale, S. Nicolò 15, segreteria. 59442 H

Offerte appart. botteghe magaz.
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— I
APPARTAMENTO mobiliato due stanze, stanzino, bagno, cucina, telefono installato, riscaldamento autonomo, ascensore, affittasi. Vendesi mobilio subito. Indirizzo Piccolo. 59610 I
PORTINERIA bella cedesi in cambio quartierino 2 camere e cucina, paraggi Stazione. Cassetta 25042 I, Unione Pubbl.
QUARTIERE mobiliato camera, stanza pranzo, camerino, cucina, affittasi. Cassetta 25056 I, Unione Pubbl. 25056 I

Richieste appart. bott. e magaz.
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— L
APPARTAMENTO vuoto 3-4-5 stanze, conforto, cercasi eventualmente scambiasi con stanza cucina, conforto. Scuole Nuove 8-IV, porta 19. 50291 L
APPARTAMENTO lussuoso casa nuova tre o quattro stanze più accessori, cercasi per entrata pronta. Eventualmente scambiasi con quartiere 3 stanze accessori. Indirizzo Piccolo. 87298 L
MAGAZZINO vasto cercasi prontamente. Pigione indifferente. Offerte Cassetta 25049 L, Unione Pubblicità. 25049 L
MAGAZZINO paraggi Stazione Centrale cerca casa di spedizioni. Offerte Cassetta 25032 L. Unione Pubblicità. 25032 L

Vendite d'occasione
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— M
CANI lupi, esemplari, mesi due; guardia sicurezza; foxterriers originali, mesi uno; caccia topi, vendonsi. Alessandro Vittoria 4, secondo. 59614 M
CAPPOTTI due uomo, verde e nero, vendonsi. Casciana 8-IV, Penne. 59604 M
CAPRE vendonsi. Ronchetto 30 (Servola. 59612 M
CASSONI 130 per 80 per 94, con coperchio, 54 per 110 per 50 senza coperchio, vendonsi occasione. Matheusche. Regina Elena 15. 25051 M
CUCINA economica, tubi, coniglietti, macchina Singer, pulto, cassaforte, scrittoio e chiusura vetrata. Pescheria 12, primo.
CUCINA economica, altra stufa, vendonsi occasione. Bosco 18-II, sin. 87317 M
DISCHI opere, ballabili, grammofono valigia, fotografica, vendonsi occasione. Via d'Azeglio 20, quarto, Perini. 87304 M
FOCOLAIO economico n. 2, poco usato, vendesi 600. Indirizzo Piccolo. 87302 M
GIACCHETTONE rosso pura lana con paramani orsetto, nuovissimo, per signorina forte; 2 tappeti rossi, vendonsi. Carducci 10, porta 13. 59620 M
MACCHINA Singer spola rotonda, altra rientrante, vendonsi. Pascoli 12, porta 8, ultimo. 59616 M
PELLICCE, pelliccette bambini, ricco assortimento, prezzi convenienti. «Confezioni Roma», via Genova 19. 24465 M
PELLICCE nera, marron, grigia, vendonsi prezzo d'occasione. Mazzini 16, secondo. 59266 M
PELLICCE capretto nero, marrone, vendo occasione. Petrarca 7-II, p. 9. 24914 M
PELLICCE marrone, noce, nera, occasionissima, vendonsi. Ginnastica 21, secondo, sinistra. 87309 M
PELLICCE nere, marrone, bionda, grigia vendonsi. Bonomo 9, Bassa. 87307 M
PELLICCIA chiara elegantissima, altra nera snella. Via della Valle 8, porta 9.
PELLICCIA bellissima vendesi, altra persiano occasionissima. Rossetti 12, mezzanino, sinistra. 87300 M
POLTRONA sdraio legno servibile letto occasione vendesi. Indir. Piccolo. 87319 M
POSATE pesanti, tovaglie seminuove, collaro pelo, vendonsi. Cassetta 24975 M, Unione Pubblicità. 24975 M
RADIOAPPARECCHI, radiogrammofoni, alta classe, dischi usati, aspirapolvere, termofori, testina cinema sonoro. Padoan, S. Francesco 2. 2000 M
RADIOGRAMMOFONO Marelli 5 valvole, via Fabio Severo 126, Mombelli, visitabile dalle ore 14 alle ore 18. 87310 M
SCARPE montagna, stivaloni, vendonsi, vera occasione. Bosco 18, secondo, sinistra. 87316 M
SINGER rientrante, mobile, sarto, motorino, tubi stufa, Singer mano; riparazioni, scambi disimpegno. Slataper 16. 7840 M
STUFA da camera con tubi vendesi, bicicletta bambina. Enrico Toti 4, portinaio.
SUSTA materasso crine, buonissimo stato, vendonsi prezzo mite. Rivolgersi Luciano, piazza Impero 7-III. 59609 M
TAPPETI grandi vendonsi occasione. Rivolgersi Atec, piazza Goldoni 1. 87308 M
TREQUARTI elegante nero montone scambiasi con altra pelliccia qualsiasi colore. Molino a Vapore 4-I, sinistra. 50607 M
VESTITO cappotto scarpe stivaloni vendonsi vera occasione. Bosco 17, Dorizza. 87315 M

Acquisti d'occasione
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— N
LIBRI primo anno medicina acquistansi. Zennaro, Piccolomini 9. 59606 N
RADIO usate qualsiasi tipo qualsiasi stato, moderne, antiche, funzionanti, guaste, compera Radioassistenza, Verdi 9, telefono 45-05. 1500 N
SCARPONI montagna 43, giacca pelle, fucile caccia calibro 16 o 12, acquistansi d'occasione. Offerte telefono 35-40. 87259 N
STIVALONI dal numero 41 al numero 43 cercansi. Offerte entro 5 giorni scrivere Cassetta 25050 N. Unione Pubbl. 25050 N

Mobili e pianoforti
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— NN
ABBISOGNANDOVI cucine, matrimoniali solidissime, sconti eccezionali, inventario. Occasione! Sonnino 26. 59449 NN
PIANINO Germania, corde incrociate, voce stupenda, vendesi. Via Giulia 22, porta 16. 59602 NN
PIANINO, eventualmente mezza coda, comperasi contanti. Informare gentilmente telef. 90-688. 24779 NN
PIANINO marca mondiale, garantito, vendesi occasione. Carducci 32-II. 1001 NN

Auto - Biciclette - Sport vari
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— Q
AUTOTRASPORTI città e provincia autocarro 30 ql. assumonsi. Telefonare al n. 65-34, ore 17-19. 59574 Q
MOTOCARRO portata 5 quintali, vendesi occasione. Indirizzo al Piccolo. 87297 Q

Capitali - Società - Cess. aziende
L. 1.— la parola. Minimo L. 10.— R
COMPRAVENDITE aziende agricole industriali e commerciali: Virgili, via Rossini 14. 59619 R
STABILE cerca 2000 con buon interesse. Cassetta 25060 R. Unione Pubbl. 25060 R

Affitto case, ville e terreni
L. 1.— la parola. Minimo L. 10.— S
GRADO, famiglia sfollata cerca appartamento vuoto moderno perfetto stato, circa 5 stanze più accessori, lunga locazione. Dettagliare. Cassetta 24969 S, Unione Pubblicità. 24969 S
VILLA appartamento cercasi in affitto, possibilmente mobiliati, Friuli od altrove. Scrivere Cassetta 25058 S, Unione Pubblicità. 25058 S

Matrimoniali
L. 1.— la parola. Minimo L. 10.— U
PROFESSIONISTA veneto 30-enne, due lauree, ottima posizione finanziaria, sposerebbe signorina illibata, sana, istruita, virtù domestiche, preferibilmente veneta, provinciale, condizioni adeguate. Trattare soltanto parenti. Cassetta 25061 U, Unione Pubblicità. 25061 U

Diversi
L. 1.— la parola. Minimo L. 10.— V
CHIROMANTE diplomato, consulti scientifici. Riceve Gatteri 46-I, p. 10. 58947 V
CHIROMANTE Tinelli, lettura scientifica della mano. Riceve: Ginnastica 1, telefono 27-282. 20795 V
CHIROMANZIA scientifica. Zanolla, Foscolo 39, dalle 14 alle 20. Tel. 73-00. 21858 V

AVVISI COLLETTIVI

Richieste personale di servizio
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— B
DOMESTICA pratica cucina cercasi. Via Piccardi 66. 59601 B

Domande d'impiego
Privati: cent. 40 la parola. Min. L. 4.—
Interm.: cent. 80 la par. Min. L. 8.— C
BILANCI, inventari, impianti contabilità, ricalco, meccanica, metodo brevettato, organizzazione, sistemazione, gestione aziende commerciali, industriali, agricole, assume esperto professionista. Cassetta 24871 C, Unione Pubblicità. 24871 C
LAVAGUANTI ogni qualità da lire 6 in poi. Battisti 9, portiere. 59615 C

Artigianato (Lavoro domicilio)
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— CC
MECCANICO specializzato ripara rimette a nuovo qualsiasi macchina cucire. Natale, Battisti 12, tel. 65-33. 87312 CC

Offerte d'impiego
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— D
CAPPELLERIA uomo cerca elemento 22-25 anni, pratico vendita e riparazioni. Referenze, posti occupati, pretese. Cassetta 25057 D, Unione Pubblicità. 25057 D
CONTABILE perfettissimo tenuta libri, lunga pratica professionale, referenze ineccepibili troverebbe sistemazione adeguata preso impresa. Telef. 4901. 59571 D
MEDICO dentista cerca tecnico Milano o Como. Scrivere Cassetta 156 C, Unione Pubblicità Italiana, Milano. 5945 D
PRINCIPIANTE cercasi, negozio commestibili via Udine 19. 87314 D

Oggi al Supercinema Principe

ritorna a rallegrarvi la coppia ideale
LILIA SILVI e AMEDEO NAZZARI
i quali unitamente a PAOLO STOPPA sono gli interpreti di eccezione del film d'amore e di sentimento

«Giorni felici»

E' UNA PRODUZIONE «MINERVA FILM»

ATTENZIONE alle false chiamate TELEFONICHE

Con un po' di attenzione si possono evitare le false chiamate, che sono sempre troppo numerose.

Esse fanno perdere tempo, importunano il prossimo ed occupano inutilmente i già congestionati organi di centrale, a tutto danno degli altri utenti.

Si prega quindi di individuare esattamente nell'elenco o nel proprio specchietto delle comunicazioni abituali il numero dell'abbonato che si desidera, di attendere il segnale di centrale e di combinare con precisione il numero col dito e non con la matita, lasciando un breve intervallo fra una cifra e l'altra.

«Telve» Società Telefonica delle Venezie